



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

15/6 (2022)

Indice

Il tempo della distanza - Riccardo Burigana

2

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022; PARTICIPANTS IN THE SECOND ECUMENICAL ROUND TABLE ON UKRAINE, *Message*, Ginevra, 10 giugno 2022; WCC CENTRAL COMMITTEE, *Peace-building: Conflict transformation & Reconciliation. Statement on the War in Ukraine*, Ginevra, 18 giugno 2022

3-11

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

12

Agenda Ecumenica

13-25

Ieri

13-18

Oggi

19-22

Domani

23-25

Una finestra sul mondo

26-29

Dialogo interreligioso

30-32

Dialogo islamo-cristiano

30

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Profeta dell'unità. Il patriarca ecumenico Atenagora a cinquant'anni dalla morte (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 04/07/2022, p. 1); *Un pioniere del dialogo. Mons. Clemente Riva (1922-2022)* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/06/2022, p. 3); *Preghiere per la fine di violenze e ingiustizie. La Settimana per l'unità dei cristiani nell'emisfero australe* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 07/06/2022, p. 7); *L'ecumenismo fin da ragazzo. Jerry Pillay eletto nuovo segretario generale del Wcc* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/06/2022, p. 5); *Una sfida ancora attuale. Venticinque anni fa a Graz la II Assemblea ecumenica europea* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22/06/2022, p. 11); *Sulla stessa barca. A Lampedusa l'Incontro islamo-cattolico sul tema della cittadinanza condivisa* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 27/06/2022, p. 8); *Sfide da affrontare per la casa comune. Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 01/07/2022, p. 10); *Una scelta irreversibile. L'incontro annuale National Workshop on Christian Unity negli Stati Uniti* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 15/6 (2022), p. 39); *Una corrente di grazia. Il convegno per il 30° anniversario della Consultazione Carismatica Italiana (Bari, 27-28 maggio 2022)* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 15/6 (2022), pp. 39-40); *Sinodalità e unità della Chiesa* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 15/6 (2022), pp. 40-41); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano»* 27/05-06/07/2022

33-41

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso alla Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, Città del Vaticano, 30 giugno 2022; papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse orientali*, Città del Vaticano, 23 giugno 2022; papa FRANCESCO, *Saluto alla Delegazione dell'International Jewish Committee on Interreligious Consultations*, Città del Vaticano, 30 giugno 2022; papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del B'nai B'Rith International*, Città del Vaticano, 30 maggio 2022; papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione di giovani sacerdoti e monaci di Chiese Ortodosse Orientali*, Città del Vaticano, 3 giugno 2022; papa FRANCESCO, *Videomessaggio in occasione della Veglia Ecumenica di Pentecoste, organizzata da Charis International*, Città del Vaticano, 30 maggio 2022; papa FRANCESCO, *Discorso i membri del Pontificio Comitato di Scienze Storiche*, Città del Vaticano, 28 maggio 2022; papa FRANCESCO, *Saluto alla delegazione di autorità del buddismo della Mongolia*, Città del Vaticano, 28 maggio 2022; papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla Plenaria del Dicastero per il dialogo interreligioso*, Città del Vaticano, 6 giugno 2022; papa FRANCESCO, *Discorso Alla delegazione buddista dell'assemblea Sangha di Chetuphon, Thailandia*, Città del Vaticano, 17 giugno 2022; papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'Assemblea plenaria della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.)*, Città del Vaticano, 22 giugno 2022; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE E DALLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). *Il tutto nel frammento. Messaggio per la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato*, Roma, 24 maggio 2022

42-51

Memorie storiche

PAOLO VI E PATRIARCA ATHENAGORAS, *Dichiarazione comune per la contemporanea rimozione delle scomuniche*, Città del Vaticano/Costantinopoli, 7 dicembre 1965

52

Dalla rete

53

Il tempo della distanza

«Il tradizionale scambio di delegazioni tra le nostre Chiese in occasione delle rispettive feste patronali è un segno tangibile che il tempo della distanza e dell'indifferenza, durante il quale si pensava che le divisioni fossero un fatto irrimediabile, è stato superato»: queste parole fanno parte del discorso di papa Francesco, il 30 giugno, alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, presieduta dall'arcivescovo Job di Telmessos, rappresentante del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli presso il Consiglio Ecumenico delle Chiese; nel suo discorso il papa ha voluto ricordare l'importanza del dialogo ecumenico in un tempo nel quale ai cristiani è chiesto di vivere la dimensione della riconciliazione «quale contributo alla pacificazione dei popoli in conflitto», con un evidente riferimento, non solo alla Ucraina, ma a tutte quelle situazioni conflittuali sulle quali il papa è intervenuto tante volte in questi anni. Il papa ha sottolineato il rilievo del cammino ecumenico non solo per la vita delle Chiese, ma anche per la società, dal momento che costituisce «una condizione imprescindibile per la realizzazione di un'autentica fraternità universale, che si manifesta nella giustizia e nella solidarietà verso tutti»; in questa prospettiva per papa Francesco assume ancora più valore la ripresa dei lavori della Commissione mista cattolica-ortodossa: la riunione del Comitato di coordinamento della Commissione alimenta la speranza che il dialogo teologico possa promuovere «una mentalità nuova che, conscia degli errori del passato, porti a guardare sempre più insieme al presente e al futuro, senza lasciarsi intrappolare nei pregiudizi di altre epoche». Questo discorso fa parte di un tempo particolarmente fecondo per il cammino ecumenico: infatti, pur dovendo annunciare il rinvio del viaggio ecumenico in Sud Sudan, che papa Francesco voleva compiere insieme all'arcivescovo di Canterbury Justin Welby e al Moderatore della Chiesa di Scozia Iain Greenshields, per riaffermare il comune impegno nella ricerca della pace, fondata sulla riconciliazione, per quella terra, papa Francesco ha ricevuto prima (3 giugno) una delegazione di giovani sacerdoti e monaci provenienti da tutte le varie Chiese ortodosse orientali, in visita alla Santa Sede per una serie di incontri di formazione, e poi (22 giugno) la Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse Orientali che durante i lavori per la XVIII Sessione plenaria (20-24 Giugno). Il testo, pronunciato dal papa, in quest'ultimo incontro si può leggere nella *Documentazione Ecumenica*, dove sono stati riprodotti, tra l'altro, anche il saluto alla delegazione dell'International Jewish Committee on Interreligious Consultations (30 giugno) e il discorso ai partecipanti alla Plenaria del Dicastero per il dialogo interreligioso (6 giugno); sempre nella *Documentazione Ecumenica* si trova il messaggio «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). *Il tutto nel frammento* per la XVII Giornata Nazionale per la Custodia del creato.

A un tempo tanto fecondo per il dialogo ecumenico e interreligioso, anche in Italia, come dimostrano, solo per fare un esempio, i momenti di preghiera per la Pentecoste e per la Giornata mondiale del rifugiato, appartiene anche l'immediata preparazione dell'ormai prossima Assemblea Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese che si terrà a Karlsruhe dal 31 agosto all'8 settembre; l'Assemblea Generale è stato uno dei temi del Comitato Direttivo del Consiglio che è tornato a riunirsi, in presenza, a Ginevra; in questa occasione si è proceduto all'elezione del nuovo Segretario Generale del Consiglio e la scelta è caduta sul reverendo Jerry Pillay.

Il 1° luglio 2012, nella cattedrale di Lungro, avvenne la consacrazione episcopale di mons. Donato Oliverio, che era stato chiamato da papa Benedetto XVI il 12 maggio a assumere la guida dell'Eparchia di Lungro, mettendo fine all'amministrazione apostolica di mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo di Cosenza-Bisignano. A mons. Donato Oliverio, delegato della Conferenza episcopale della Calabria, attualmente membro della Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, della quale era membro anche nel precedente quinquennio, presidente del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, il Comitato di redazione di «Veritas in caritate» vuole esprimere un grazie specialissimo per quanto ha fatto e fa per il cammino ecumenico, come è apparso evidente, tra l'altro, nell'anno delle celebrazioni del 100° anniversario dell'istituzione dell'Eparchia quando Lungro ha accolto il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo che ha rilanciato il ruolo e il significato dell'Eparchia nella costruzione del cammino ecumenico.

Questo numero è stato chiuso il 7 luglio nel giorno nel quale si fa memoria del 50° anniversario della scomparsa del Patriarca Ecumenico Athenagoras che è stato un profeta del cammino ecumenico del XX secolo: proprio per ricordare la sua figura, della quale si può leggere un profilo ecumenico nella *Rassegna Stampa per l'Ecumenismo*, si è deciso di ripubblicare nelle *Memorie Storiche* la dichiarazione, sottoscritta dal Patriarca e da Paolo VI, il 7 dicembre 1965, alla vigilia della conclusione del Vaticano II, con la quale si procedeva alla contemporanea rimozione delle scomuniche tra Roma e Costantinopoli, che per secoli avevano pesantemente condizionato i rapporti tra cristiani; questo testo porta la firma anche di Paolo VI che seppe costruire un rapporto di fraternità con il Patriarca, soprattutto dopo il loro incontro a Gerusalemme, nel gennaio 1964, per testimoniare il comune desiderio di superare il tempo delle divisioni per camminare insieme verso la piena e visibile comunione. A distanza di oltre cinquant'anni da quell'atto che suscitò tante speranze tra i cristiani, ricordare Paolo VI e il Patriarca Athenagoras è un invito a riflettere su come i gesti ecumenici, per i quali ringraziare il Signore, siano doni da condividere in un cammino al quale tutti i cristiani sono chiamati per vivere le gioie e le fatiche dell'unità nella diversità.

Riccardo Burigana

Firenze, 7 luglio 2022

Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, Venezia, 3 aprile 2022

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

PARTICIPANTS IN THE SECOND ECUMENICAL ROUND TABLE ON UKRAINE, *Message*, Ginevra, 10 giugno 2022

He shall judge between many peoples, and shall arbitrate between strong nations far away; they shall beat their swords into ploughshares, and their spears into pruning-hooks; nation shall not lift up sword against nation, neither shall they learn war any more; but they shall all sit under their own vines and under their own fig trees, and no one shall make them afraid.

(Micah 4:3-4)

Following the first ecumenical roundtable meeting on 30 March 2022, a second ecumenical roundtable meeting on the war in Ukraine was convened on 10 June 2022 in Bossey, Switzerland, upon the invitation of the acting general secretary of the World Council of Churches (WCC).

Senior representatives of WCC member churches from several European countries neighbouring and directly affected by the current conflict gathered to consult each other on relevant developments since the first roundtable meeting, and to discuss appropriate responses by the ecumenical movement, including in the context of the forthcoming WCC 11th Assembly in Karlsruhe, Germany, on 31 August-8 September 2022.

With very deep sadness and regret, we again missed the presence of representatives of the Russian Orthodox Church, due to very recent changes in the hierarchy of the Moscow Patriarchate, which had however been committed to taking part in our gathering. Obviously, the absence of these key counterparts constituted a fundamental obstacle to the purpose for which we convened – that of dialogue and mutual consultation.

We participants in this second meeting strongly reaffirm the joint ecumenical position expressed by the participants in the first roundtable meeting, especially the rejection of war as against the will of God, and of the use of deadly military force as a means of resolving disputes – in Ukraine or elsewhere. We reiterate our denunciation of the unjustified and illegal military aggression launched by the leadership of the Russian Federation against the people of the sovereign state of Ukraine. We call again for an immediate ceasefire and for dialogue and negotiations as the only morally acceptable path forward.

In addition to the terrible suffering of the people of Ukraine and the loss of precious lives on both sides, we also lift up again the consequences of this unjustifiable war for the poor and vulnerable of the entire world, especially due to the escalating global food crisis and the accelerating trajectory towards climate catastrophe driven by the effects of this conflict.

Despite the absence of our dialogue partners from Russia in this meeting, we re-emphasize the critical importance of the WCC as a platform for encounter and dialogue among the churches and communities most directly impacted by this war. This is the key and unique contribution that the global ecumenical movement can bring to the peaceful resolution of this crisis for which we all hope and pray. The calling to dialogue, encounter, and the pursuit of mutual understanding is the very essence of ecumenism. Division and exclusion is the antithesis of the purpose of our movement.

Nevertheless, we strongly reject the apparent instrumentalization of religious language by political and church leaders to support an armed invasion of a sovereign country. We cannot see this as anything other than fundamentally contradictory to our common understanding of core Christian and ecumenical principles. And for that reason, dialogue on the basis of truth and love is essential. It is urgently necessary to help turn the tide of division, confrontation and conflict, and to help heal the deep wounds created in the global community by this brutal ongoing war.

We pray that the WCC 11th Assembly and its theme – Christ's love moves the world to reconciliation and unity – can provide both inspiration and momentum for the peace, reconciliation and healing for which we yearn, and we ask the leadership of the WCC and its central committee to consider ways in which the assembly can most effectively serve this critical need.

Dr Agnes Abuom (World Council of Churches), Bishop Zoltán Balog (Reformed Church in Hungary), Bishop Dr Heinrich Bedford-Strohm (Evangelical Church in Germany), Archbishop Dr Antje Jackelén (Church of Sweden), Rev. Dr Kimmo Kääriäinen (Evangelical Lutheran Church of Finland), H.E. Archbishop of Prague and Czech Lands Michal (Orthodox Church in the Czech Lands and Slovakia), Bishop Peter Míhóc (Evangelical Church of the Augsburg Confession in Slovakia), Rev. Prof. Dr Ioan Sauca (World Council of Churches acting general secretary) (convener), H.E. Metropolitan Prof. Dr Nifon of Targoviste (Romanian Orthodox Church) Rt Rev. Dr Olav Fykse Tveit (Church of Norway), Archbishop Urmas Viilma (Estonian Evangelical Lutheran Church), Fr Jan Beranek (Orthodox Church in the Czech Lands and Slovakia) (interpreter); WCC staff Marianne Ejdersten, Director Communication, Peter Prove, Director, Commission of the Churches on International Affairs, and Diana Chabloz, Assistant to the Acting General Secretary

WCC CENTRAL COMMITTEE, *Peace-building: Conflict transformation & Reconciliation. Statement on the War in Ukraine, Ginevra, 18 giugno 2022*

Peace-building: Conflict transformation & Reconciliation

“Turn away from evil and do good; seek peace and pursue it.” Psalm 34:14

“Blessed are the peacemakers, for they shall be called children of God.” Matthew 5:9

Member churches of the World Council of Churches have proclaimed together that Just Peace is a pilgrim journey into God's purpose for humanity and all creation (Ecumenical Call for Just Peace). The way of Just Peace draws us to the example of Jesus of Nazareth, a collaborative search for the common good, and a holistic and systemic approach to reconciling conflict. For “the life and teachings, the death and resurrection of Jesus Christ, point toward the peaceable kingdom of God.”[1] Living in the greater hope given to us in the life, death, and violence-overcoming resurrection of Jesus Christ, we have committed ourselves to seek the common good of all.

Every human being is made in the Image of God. Women and men, children and elderly, civilians and soldiers, the wounded and dying, those who grieve and those who fear, those displaced and those who stay at home, all bear the Imago Dei. We are all called to become more Christ-like in this moment, to turn from lack of concern, from greed, from anger to be transformed more completely into a global human community who live in the fullness of life and recognize the dignity and respond to the needs of each.

We participants in the meeting of the World Council of Churches' central committee in Geneva, Switzerland, on 15-18 June 2022, are all deeply affected by what has happened in Ukraine since our last meeting on 9-15 February 2022, for when one part of the body suffers, all parts suffer with it. We are in Christian solidarity with all those who suffer in this conflict. Our hearts grieve that, after eight years of unresolved crisis and conflict in the eastern regions of Ukraine, on 24 February 2022 the Russian Federation launched an illegal invasion of its neighbour, a sovereign state. This tragic development represents a terrible failure of diplomacy, responsibility and accountability to international law.

We lament that fact that, as a result, the people of Ukraine are enduring an appalling toll of death, destruction and displacement. Thousands of Ukrainian civilians have been killed, cities such as Mariupol have been laid in ruins, and more than 14 million people – over one-quarter of the entire population of Ukraine – have fled their homes. Moreover, there are many reports of atrocities which may constitute war crimes and crimes against humanity, including sexual and gender-based violence, as well as greatly heightened vulnerability to human trafficking. The conflict is accompanied by a massive proliferation of weapons in the region, but weapons cannot provide a solution to this crisis; the only real solution is to “seek peace and pursue it”.

The effects of this conflict also threaten to tip many millions of already food-insecure people into famine in several countries around the world, to provoke widespread social and political instability, to destroy the post-World War II international security architecture, to provoke a new global arms race, and to accelerate our trajectory towards climate catastrophe at a time when the nations of the world should finally be uniting to confront this common existential threat in order to limit global warming to 1.5°C.

The central committee appreciates and affirms the various initiatives taken by the WCC and its members and ecumenical partners with regard to the situation in Ukraine, dating back to before the initial crisis of 2014, and especially since the invasion on 24 February 2022. The central committee affirms the acting general secretary's clear denunciation of the armed aggression launched on that date and his reiterated appeals to stop the war, and welcomes the other initiatives that have been undertaken, including the two ecumenical roundtable meetings convened by the WCC (30 March and 10 June 2022), and the visits jointly with ACT Alliance to local churches and related organizations receiving and caring for refugees from Ukraine, both in Hungary and Romania (14-18 March 2022), and in Russia (21-26 May 2022).

Grave concerns are being raised in the ecumenical fellowship about any misuse of religious language to justify or support armed aggression, in sharp contrast to the Christian calling to be peacemakers. A fresh and critical analysis of the Christian faith in its relation to politics, the nation and nationalism is urgently called for.

The central committee lifts up the outcome of the Inter-Orthodox Pre-Assembly Consultation (held in Cyprus on 10-15 May 2022) in which participants expressed their “grave concern over the armed conflict in Ukraine that has already claimed many people's lives” and were “unanimous in condemning the wars and call upon all the parties involved in the conflicts to do everything within their power for the urgent establishment of peace and for ensuring safety in Ukraine, Russia, Europe, and the whole world.” They also condemned “systematic campaigns of disinformation that promote divisions and hatred.”

Especially from an ecumenical perspective, encounter and dialogue is of central importance in such a situation, and we underline the observation made by participants in the second roundtable meeting convened by the WCC on 10 June 2022, that “The calling to dialogue, encounter, and the pursuit of mutual understanding is the very essence of ecumenism. Division and exclusion is the antithesis of the purpose of our movement.” We acknowledge and welcome the commitment of the Moscow Patriarchate – representing the WCC's constituency in both Russia and Ukraine – to engage in encounter and dialogue on the situation in Ukraine under the auspices of the WCC, though circumstances prevented them from taking part in either of the two ecumenical roundtable meetings so far convened. However, dialogue remains an obvious urgent necessity to address such a critical situation for the people of Ukraine, for the future of the world, and for the ecumenical movement.

The central committee:

Deplores the illegal and unjustifiable war inflicted on the people and sovereign state of Ukraine. We lament the awful and continuing toll of deaths, destruction and displacement, of destroyed relationships and ever more deeply entrenched antagonism between the people of the region, of escalating confrontation globally, of increased famine risk in food insecure regions of the world, of economic hardship and heightened social and political instability in many countries.

Declares that war, with the killing and all the other miserable consequences it entails, is incompatible with God's very nature and will for humanity and against our fundamental Christian and ecumenical principles, and rejects any misuse of religious language and authority to justify armed aggression.

Reiterates the appeal of the global fellowship of churches represented in the WCC for an end to this tragic war, for an immediate ceasefire to halt the death and destruction, and for dialogue and negotiations to secure a sustainable peace.

Appeals urgently to all sides in the conflict to respect the principles of international humanitarian law, including especially with regard to the protection of civilians and civilian infrastructure, and for the humane treatment of prisoners of war; we urge the exchange of prisoners of war and of the bodies of deceased combatants between the two sides.

Calls for a much greater investment by the international community in searching for and promoting peace, rather than in escalating confrontation and division.

Affirms the mandate and special role of the World Council of Churches in accompanying its member churches in the region and as a platform and safe space for encounter and dialogue in order to address the many pressing issues for the world and for the ecumenical movement arising from this conflict, and the obligation of its members to seek unity and together serve the world, and therefore urges members of the ecumenical fellowship in Russia and Ukraine to make use of this platform.

Commends the local churches, specialized ministries and all humanitarian organizations that are supporting the suffering people in all parts of Ukraine and receiving and caring for refugees fleeing from the war, and stresses the critical importance of the principle of humanitarian neutrality in this context.

Prays for all the victims of this conflict, in Ukraine, in the region and throughout the world, that their suffering may cease and that they may be consoled and restored to lives in safety and dignity, and assures them of the love and sympathy of the WCC fellowship of churches for them in their plight.

Calls upon our Christian brothers and sisters of the Russian and Ukrainian churches to use their voices to oppose the continuing deaths, destruction, displacement and dispossession of the people of Ukraine including their fellow Christians.

Asks the Acting General Secretary to lead a 'Pilgrimage of Justice and Peace' delegation to Kiev and Moscow to meet with the leadership of the churches in both places to discern the things that make for peace and what is needed to urge their governments for an immediate ceasefire and peace negotiations.

Further asks the Acting General Secretary to do all in his power for the forthcoming 11th WCC Assembly in Karlsruhe (31 August-8 September 2022) to contribute meaningfully to the search for peace through dialogue, for justice, human dignity and human rights – including by ensuring representation from Ukraine at the Assembly – and for the reconciliation and unity to which we are called by our Lord and Saviour Christ Jesus.

[1] Ecumenical Call for Just Peace

DIOCESI DI ALBANO

MARZO

3 GIOVEDÌ

APRILIA. Marcia silenziosa per la pace con la partecipazione delle comunità cristiane presenti nella diocesi di Albano. Incontro promosso dalla diocesi di Albano. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

FEBBRAIO

26 SABATO

BARI. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina con la partecipazione di mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, e del padre ortodosso russo Viacheslav Bachin. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

DIOCESI DI BERGAMO

MARZO

2 MERCOLEDÌ

BERGAMO. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina in comunione con il Pontefice. Basilica di Sant'Alessandro in Colonna, via Sant'Alessandro 35. Ore 18.00

DIOCESI DI BIELLA

FEBBRAIO

27 DOMENICA

BIELLA. Preghiera ecumenica davanti alle reliquie di San Nicola, presieduta da don Gianluca Blancini. Chiesa di San Nicolao, Valle San Nicolao.

ARCIDIOCESI DI BRINDISI-OSTUNI

MARZO

5 VENERDÌ BRINDISI. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione di cattolici e ortodossi.* Calvario.

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

MARZO

2 MERCOLEDÌ CAGLIARI. *Veglia di preghiera la pace in Ucraina.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Lavoro di Cagliari. Chiesa di Cristo Re. Ore 20.30

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTRIANO

MARZO

5 SABATO CERIGNOLA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Chiesa SS. Crocifisso. Ore 20.00

DIOCESI DI CHIAVARI

FEBBRAIO

26 SABATO CHIAVARI. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Gampio Devasini, vescovo di Chiavari.* Chiesa San Giovanni Battista. Ore 21.00

MARZO

28 LUNEDÌ CHIAVARI. *Riccardo Burigana, Cristiani in Russia e in Ucraina nella storia. Introduce e modera don Gian Emanuele Muratore.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari in collaborazione con il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in modalità webinar. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

MARZO

24 GIOVEDÌ CHIETI. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, e dal presbitero ortodosso ucraino Grytskiv del Patriarcato Ecumenico.* Chiesa del Carmine. Ore 17.30

DIOCESI DI CHIOGGIA

MARZO

21 LUNEDÌ CHIOGGIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. vescovo di Chioggia, con la partecipazione del padre greco-cattolico e del padre ortodosso rumeno delle comunità locali.* Cattedrale.

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

MARZO

4 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Chiesa Battista.

DIOCESI DI CREMA

MARZO

5 SABATO CREMA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti a Crema.* Cattedrale. Ore 15.30

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

MARZO

12 SABATO FERRARA. *Veglia di preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti in diocesi.* Basilica di San Giorgio le Mura.

ARCIDIOCESI DI FERMO

MARZO

5 SABATO CIVITANOVA MARCHE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo, del padre ortodosso ucraino Andiry Grygorash del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, e del pastore battista Luis Giuliani.* Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

DIOCESI DI FIDENZA

MARZO

12 SABATO FIDENZA. *Celebrazione ecumenica per la pace, presieduta da mons. Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza, con la partecipazione della Chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca, della Comunità ucraina del Patriarcato di Kiev e della Chiesa Etiopica di rito copto.* Cattedrale. Ore 20.30

DIOCESI DI FOLIGNO

MARZO

28 LUNEDÌ FORLÌ. *Preghiera ecumenica con i fratelli ucraini.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Foligno. Santuario Madonna delle Grazie di Rasiglia. Ore 18.30

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

FEBBRAIO

27 DOMENICA FORLÌ. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Chiesa San Mercuriale, Sagrato. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI GAETA

MARZO

26 SABATO GAETA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con interventi del pastore avventista, di Stefano Castaldi e di don Antonio Cairo.* Incontro promosso dalla Chiesa Avventista e dalla Commissione per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti della diocesi di Gaeta. Chiesa Avventista. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI GENOVA

MARZO

2 MERCOLEDÌ GENOVA. *Vieni Spirito di Pace, Veglia di preghiera con la partecipazione di mons. Marco Tasca ofm conv, arcivescovo di Genova.* Incontro promosso da Arcidiocesi di Genova, Comunità Ucraina, Chiesa Anglicana di Genova, Chiesa Battista di Genova, Chiesa Evangelica Hispano-Americana di Genova, Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Genova, Chiesa Luterana di Genova, Chiesa Metodista di Sestri, Chiesa Ortodossa Greca di Genova, Chiesa Ortodossa Romana di Genova, Chiesa Ortodossa della SS. Trasfigurazione di Genova del Patriarcato di Mosca, Chiesa Valdese di Genova Centro e Chiesa Valdese di Genova Sampierdarena. Chiesa di San Zita, via San Zita 2. Ore 20.30

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA-BRUGNATO

MARZO

9 MERCOLEDÌ LA SPEZIA. *Preghiera per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dalla Consulta delle Comunità delle Religioni della Città di La Spezia. Giardino della Pace, parco 2 Giugno. Ore 13.00

DIOCESI DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

MARZO

3 GIOVEDÌ LATINA. *Preghiera per invocare il dono della pace, presieduta da mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina con la partecipazione della comunità ortodossa presente a Latina.* Incontro promosso dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali della diocesi di Latina. Cattedrale San Marco. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI LUCCA

FEBBRAIO

28 LUNEDÌ LUCCA. *Veglia ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, con la partecipazione della pastora valdese Sara Heinrich, dei padri ortodossi romeni Liviu Marina e Andrei Vizitiu e del padre greco cattolico ucraino Volodymyr Lyupac. Cattedrale. Ore 21.00*

ARCIDIOCESI DI MILANO

FEBBRAIO

13 DOMENICA MILANO. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Milano. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di Sant'Ambrogio.*

11 LUNEDÌ MILANO. *Marcia da S. Eustorgio alla Chiesa Ortodossa Romana dedicata a S. Maria della Vittoria in via De Amicis 11/13 per invocare la pace con una preghiera ecumenica. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Ore 18.00*

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

FEBBRAIO

20 DOMENICA NAPOLI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio per la pace, presieduta da mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Napoli. Duomo.*

MAGGIO

29 DOMENICA NAPOLI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, con la presenza di mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Napoli e dal GIAEN. Chiesa di Santa Maria di Portosalvo, via Alcide De Gasperi 61. Ore 17.30*

DIOCESI DI PADOVA

MARZO

2 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Carlo Cipolla, vescovo di Padova, con la partecipazione di comunità cattolica ucraina di rito bizantino, Azione cattolica, Agesci, Noi Associazione, Csi, Associazione Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari, Acli, Csi, Chiesa ortodossa greca, Chiesa ortodossa rumena, Chiesa ortodossa moldava, Chiesa luterana, Chiesa valdese metodista. Sagrato della Cattedrale. Ore 20.00*

ARCIDIOCESI DI PALERMO

MARZO

6 DOMENICA PALERMO. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Incontro promosso dalla Chiesa Protestante Unita di Palermo. Chiesa Avventista, via Gioacchino di Marzo 25. Ore 12.00*

DIOCESI DI PAVIA

APRILE

7 GIOVEDÌ PAVIA. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Pavia. Chiesa Santa Maria della Scala. Ore 18.00*

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

MAGGIO

2 LUNEDÌ GELA. *Marcia ecumenica per la pace dalla Villa Comunale al Centro storico.*

DIOCESI DI PINEROLO

MARZO

4 VENERDÌ PINEROLO. *Preghiera interreligiosa personale e meditazione silenziosa. Circolo Sociale dei Lettori. Ore 17.00 – 20.00*

ARCIDIOCESI DI PISA

MARZO

7 LUNEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Chiesa di San Michele.*

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

MARZO

6 DOMENICA RAVENNA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna, del padre ortodosso russo Ion del padre ortodosso rumeno Dan Vesea, della chiesa ortodossa romena e di don Pietro Parisi. Cappella della Madonna Greca.*

DIOCESI DI RIMINI

MARZO

27 DOMENICA RIMINI. *Preghiera di intercessione della Madre di Dio per il dono della pace, con la partecipazione del padre ortodosso Serafino Corallo. Chiesa di Santa Maria Annunziata. Ore 17.00*

APRILE

1 VENERDÌ RIMINI. *Pace in Ucraina. Ore 20.30 Fiaccolata ecumenica per la pace dall'Arco di Augusto per Corso d'Augusto, piazza Tre Martiri, via IV Novembre fino alla Basilica Cattedrale. Ore 21.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Faramco Lambiasi, vescovo di Rimini. Canti del coro ecumenico internazionale San Nicola, diretto da Marina Valmaggi, con letture bibliche e meditazione di mons. Lambiasi.*

DIOCESI DI ROMA

MARZO

24 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia di preghiera ecumenica per i martiri, presieduta dal card. Angelo De Donatis, vicario di Roma. Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina.*

DIOCESI DI SAVONA

APRILE

7 GIOVEDÌ SPOTORNO. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione di cattolici, ortodossi e evangelici. Chiesa Santissima Annunziata, via Giuseppe Garibaldi. Ore 21.00*

ARCIDIOCESI DI TARANTO

FEBBRAIO

24 GIOVEDÌ TARANTO. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Incontro promosso dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Taranto e dalla Stella Maris-Apostolato del Mare. Chiesa di San Pasquale Baylon al Borgo. Ore 16.00-16.30*

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

APRILE

10 DOMENICA TERNI. *Incontro di preghiera interreligioso, presieduto da mons. Francesco Antonio Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia, con la partecipazione di rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa evangelica metodista di Terni, il Centro culturale Islamico Terni, della Chiesa ortodossa rumena, la Chiesa cattolica ucraina, della comunità Baha'i di Terni, dell'Istituto buddista della Soka Gakkai del tempio Sikh di Tern. Piazza della Pace. Ore 17.45 – 18.45*

DIOCESI DI TREVISO

MARZO

4 VENERDÌ ISTRANA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da don Luca Pertile. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45*

28 LUNEDÌ BADOERE. *Rosario per la pace. Segue con riflessione ecumenica sui cristiani in Russia e in Ucraina di don Luca Pertile e Riccardo Burigana. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45*

DIOCESI DI TRIESTE

MARZO

5 SABATO TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico Interconfessionale. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò e della Santissima Trinità, Riva III Novembre 7. Ore 19.00*

PATRIARCATO DI VENEZIA

MARZO

2 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia. Basilica di San Marco. Ore 20.45

28 LUNEDÌ VENEZIA. *Russia-Ucraina, una sfida per la pace.* Incontro con *Giovanna Parravicini e Adriano Dell'Asta.* Conduce *Roberto Crosta.* Intervento di *mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia.* Incontro promosso dal Patriarcato di Venezia, dalla Fondazione Marcianum e da Russia Cristiana in modalità webinar. Ore 21.00

GIUGNO

13 LUNEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Girolamo. Ore 19.30

Aiutiamo il Libano

*Ciascuno di noi può dare una mano ai nostri amici
che vivono in Libano*

Due le modalità:

1. Scrivere una email a suor Abir (abirosa.hanna@gmail.com), monaca di clausura del Monastero di Sant'Antonio di Pennabilli, per entrare in contatto con giovani libanesi, scrivendo e parlando via email.
2. Fare una donazione per aiutare a fare la spesa e a comprare medicinali, in Libano come sapete la situazione è drammatica.

Monastero S. Antonio
BANCA INTESA SANPAOLO
IT83M0306909606100000184496

Causale: un aiuto per il Libano.

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.
Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.
Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.
Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.
Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigne feconda
che la tua destra ha piantato.
Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.
Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.
Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.
Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

MAGGIO

- 2 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace.* Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 3 MARTEDÌ BARI. *Interpretare la Bibbia: ricchezza o confusione? Padre Luca De Santis op e pastora battista Cristina Arcidiacono, La Bibbia nel cammino ecumenico.* Incontro del progetto di ricerca in modalità webinar. Ore 17.00 – 19.00
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Esperienze di sinodalità nella chiesa cattolica, nelle chiese evangeliche e nelle chiese ortodosse. Interventi del pastore valdese Fulvio Ferrario, di don Riccardo Battocchio e Ivan Ivanov. Modera don Stefano Gaddini.* Incontro promosso dalla Facoltà di Teologica della Pontificia Università Lateranense.
- 3 MARTEDÌ TORINO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11 7. «Non ti farai idolo né immagine alcuna... » (Es 5, 4) Riflessioni tra “precetto aniconico” e lotte iconoclaste... Ariel Di Porto e Guido Bertagna.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12.
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Esperienze di sinodalità nella chiesa cattolica, nelle chiese evangeliche e nelle chiese ortodosse. Interventi del pastore valdese Fulvio Ferrario, di don Riccardo Battocchio e Ivan Ivanov. Modera don Stefano Gaddini.* Incontro promosso dalla Facoltà di Teologica della Pontificia Università Lateranense.
- 5 GIOVEDÌ PAVIA. *Insieme ascoltiamo la Parola con l'intervento del padre greco-ortodosso Amvrosios Eughenios e di don Michele Mosa.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pavia. Chiesa Greco-Ortodossa di Sant'Ambrogio, via Olevano 200 Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. “Ecco, quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme” Salmo 133. “Il vitello d'oro” Es 32,1-14.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica itinerante della Parola promosso dal Decanato di Rho. Comunità Cattolica, Sala delle Colonne, via De Amicis 67. Ore 21.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 8 DOMENICA CANDIANA. *Festival Biblico. Tra Terra e Cielo: l'umanità? Ecumenismo in aree segnate dalla guerra, l'esperienza di un vescovo dalla Croazia. Interventi di mons Mate Uzinić Marko Medved. Modera Nicola Benvenuti.* Incontro promosso in collaborazione con la parrocchia di Candiana. Duomo San Michele Arcangelo, piazza Rubin de Cervin 3. Ore 16.00

- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 8 DOMENICA VENEZIA. *Parole che feriscono, parole che avvicinano. Shaul Bassi e Simone Morandini, Cambiare rotta. Ebraismo e cristianesimo per la cura della casa comune*. XXXIV Ciclo di dialogo ebraico-cristiano, promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia. Chiesa Luterana (ex Scuola dell'Angelo Custode), Campo Ss. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Silvia Negri, Giuditta*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 9 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace*. Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 9 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Dimitrios Keramidas, La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane. Gabriele Boccaccini, L'ebraicità di Paolo di Tarso*. Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30
- 9 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede» (Rm 15,13). L'effettiva recezione della Charta oecumenica nelle nostre Chiese e Comunità cristiane. Interventi di Riccardo Burigana, archimandrita Dionisios Papavasiliou e il pastore metodista Franco Mayer*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 9 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Don Santi Grasso, Credo la Comunione dei Santi: la prospettiva cattolica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Carcere e carcerati e le Scritture. Tavola rotonda con interventi di don Andrés Bergamini, del pastore Giacomo Casolari della Chiesa Evangelica della Riconciliazione, di Giuseppina Bagnato, di Giancarlo Branchini, di Giovanni Caccamo, di Daniela Guccione e Yann Redalié*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 10 MARTEDÌ ALTAMURA. *L'ecumenismo del cuore. In cammino col Consiglio Ecumenico delle Chiese (VivereIn 2022). Interventi di don Rocco Scalera e di padre Donato Giordano osb oliv, con la presenza di fra Pier Giorgio Taneburgo ofm cap, autore del volume. Modera don Domingo Ariano. Conclusioni di mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva*. Incontro promosso dalla diocesi di Altamura. Chiesa San Nicola dei Greci, corso Federico II. Ore 20.00

- 10 MARTEDÌ FIRENZE. *La Religione a Scuola. Interventi di Ludovico Arte, Marinella Perroni, Davide Romano, Silvia Guerra e Alessandro Martini.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze in presenza e in modalità webinar. Aula LiberaMente, Istituto Tecnico Statale Turismo Marco Polo, via San Bartolo a Cintoia 19/a. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Curato d'Ars, largo Giambellino 127. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma Lothar Vogel – Michael Jonas, La tradizione luterana. Luca Baratto, La tradizione riformata. Angelo Maffei, Il dialogo teologico cattolico-luterano e cattolico-riformato.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (13-14 Maggio)
- 13 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Benoit-Dominique de la Soujeole op, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 13 VENERDÌ VENEZIA. *La Santa Centa in prospettiva ecumenica. IV Giornata teologica.* Giornata di Studio promosso dalla Accademia Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici in modalità webinar e Convento di San Francesco della Vigna. Ore 15.00 – 18.30
- 14 SABATO FOLIGNO. *Preghiera ecumenica diocesana.* Chiesa di San Giacomo, piazza San Giacomo.
- 14 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Tempio Valdese. Ore 21.00
- 15 DOMENICA ALBANO LAZIALE. *Culto domenicale in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia.* Incontro promosso dalla Comunità Evangelica Ecumenica. Via Risorgimento 87. Ore 11.00
- 15 DOMENICA CARPI. *Uniti nella lude del Risorto. Preghiera ecumenica con la meditazione di Viviana De Marco.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Modena e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Carpi. Chiesa di Sant'Agata Cibeno.
- 15 DOMENICA PALERMO. *Via della luce, via per la pace. Via Lucis ecumenica. Le donne annunciano il Cristo Risorto.* Incontro promosso dalla Chiesa Anglicana in Sicilia, Chiesa Cattolica, Chiesa Avventista, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Comunità Evangelica Luterana in Sicilia, Chiesa Valdese, Chiesa Ortodossa Rumena e Comunità Pilgrim Pentecostal International. Sagrato della Cattedrale. Ore 16.00 – 18.00
- 16 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace.* Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Essere Chiesa Insieme: riflessioni sulla sinodalità. A colloquio con Annette Bludau (Chiesa Luterana).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE- Torino in modalità webinar. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ GAZZERA. *Veglia di preghiera ecumenica in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia.* Incontro promosso dalla Associazione Tutti figli di Dio, la Chiesa Valdese di Venezia e la Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Via Asseggiano 2. Ore 18.45

- 17 MARTEDÌ GROSSETO. *Veglia di preghiera con l'intervento di Claudia Angeletti e Luca Maria Negro.* Incontro promosso dall'Associazione Rosa Parks, dalla Chiesa Battista e dalla Rete evangelica fede e omosessualità. Via Piave 19. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ GENOVA. *Veglia di preghiera ecumenica. Interventi di don Stefano Curotto, del rabbino Fabrizio Cipriani e i pastori Lino Gabbino e William Jordan.* Incontro promosso dal Gruppo Bethel. Chiesa di San Pietro in Banchi. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con Frère Bernat.* Comunità di Santa Scolastica al Porto di Bari, Borgo Antico. Ore 20.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, Wisdom, Virtues and Vices in the Book of Proverbs: Some Philosophical and Ethical Considerations.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal John Paul II Center for Interreligious. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.30
- 20 VENERDÌ LATINA. *Talità kum: Fanciulla Io ti dico: alzati! Curare e donare la Speranza.* Ciclo di incontri di formazione promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per la Pastorale della Salute e della Terza Età della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 17.30
- 20 VENERDÌ MILANO. *Fiaccolata ecumenica. Ore 21.00 Partenza dalla Chiesa Valdese, via Francesco Sforza 12a per arrivare alla Chiesa di Santa Maria della Passione, via Bellini 2.*
- 20 VENERDÌ MODENA. *Libri sacri. Fondamenti teologici e interpretazioni culturali nelle religioni. Lothar Vogel, La Bibbia di Lutero. Traduzione e teologia nel ritorno alle Scritture.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religioni della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5
- 20 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 20 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue un momento di fraternità.* Pieve di San Floriano. Ore 21.00
- 21 SABATO ASTI. *Ricordando PDB. Conversazioni sul Talmud. Presenta Luigi Rigazzi. Gianpaolo Anderlini, Leggere il Talmud con PDB. Sulle orme di un "Quasi Talmudista", don Luigi Berzano, Il Talmud e l'interpretazione infinita di Paolo De Benedetti e Roberto Gatti, Tra Gerusalemme e Atene: Talmud e pensiero ebraico medioevale.* Incontro promosso da Cepros e Biblioteca Astense Giorgio Faletti. Sala Colonne, Biblioteca Astense, via Goltieri 3/a. Ore 18.00
- 21 SABATO BELLIZI. *Corso specialistico in studi pentecostali e carismatici. Riccardo Burigana, I rapporti tra cattolici e pentecostali.* Incontro promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose in modalità webinar. Ore 9.30 -12.00
- 21 SABATO NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in preparazione all'incontro europeo di Torino.* Basilica di San Pietro ad Aram, corso Umbero I 289. Ore 19.00
- 21 SABATO PALERMO. *Veglia ecumenica. Solidali nell'accoglienza, nella giustizia e nella pace. IN occasione del Pellegrinaggio in Sicilia della Commissione Giustizia e Pace del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* Incontro promosso da Chiesa Anglicana, Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Chiesa Luterana, Chiesa Metodista-Valdese, Chiesa Valdese, Chiesa Ortodossa Romena, Chiesa Ortodossa Russa e Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli. Cattedrale di Palermo. Ore 19.00

- 21 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santo Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 22 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento Frati Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 22 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace*. Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 23 LUNEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica per i martiri cristiani del Sud Sudan, presieduta da mons. Vincenzo Paglia*. Basilica di San Bartolomeo all'Isola, Santuario del Nuovi Martiri
- 23 LUNEDÌ TORINO. *Ottavio Di Grazia, Donne bibliche in alcuni testi della tradizione ebraica medioevale*. Incontro dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino con l'adesione della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12 e in modalità webinar. Ore 17.30
- 23 LUNEDÌ TRANI. «*Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)*». *Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane. Massimo Giuliani, Temi apocalittici tra Nuovo Testamento ed ebraismo*. Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ COSENZA. *La Sinodalità: cammino di comunione, partecipazione, missione dal Concilio Vaticano II ad oggi. Papas Alex Talarico, Il cammino comune dei cristiani alla luce del dialogo cattolico-ortodosso*. Giornata di Studio promossa dallo Studio Teologico Cosentino.
- 25 MERCOLEDÌ PIACENZA. *45 minuti per Conoscersi. Storia, fede, identità e missione delle principali chiese cristiane. Ieromonaco Amvrosios, Chiesa Ortodossa*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona. Modalità webinar. Ore 20.45
- 25 MERCOLEDÌ VICENZA. *Festival Biblico. Chi ha ucciso Gesù. Dall'antigiudaismo all'antisemitismo. La vera storia. Interventi di Giuseppe Altamore e Romina Gobbo*. Libreria San Paolo, via Cesare Battisti 7. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Don Valerio Muschi, Preghiera verso la Pentecoste*. Chiesa Metodista, scala dei Giganti 1. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ ORBASSANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria, via Gramsci. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ TORINO. *Incontro di preparazione al Pellegrinaggio di Fiducia sulla Terra*. Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00

- 27 VENERDÌ ALESSANO. *Sinodalità e unità della Chiesa. Dal pensiero dei Padri al Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ugento e dal Monastero Santissima Trinità di Alessano. Cappella, Monastero Santissima Trinità. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ BARI. *Il Pentecostalismo una corrente di grazia per l'unità dei cristiani. Incontro per un dialogo fraterno. In occasione del 30° anniversario del dialogo tra cattolici e pentecostali in Italia (1992-2022)*. Convegno promosso dalla Consultazione Carismatica Italiana con il patrocinio di Facoltà Teologica Pugliese – Istituto di Teologia Ecumenico-Patriastica San Nicola, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Oasi Francescana De Lilla, via Giovanni Gentile 92 (27-28 giugno)
- 27 VENERDÌ MILANO. *Ricomincio da te. Incontro promosso dalla Federazione delle Donne Evangeliche in Italia e dalla Caritas Ambrosiana. (27-28 Maggio)*
- 27 VENERDÌ VITTORIO VENETO. *Festival Biblico. Come pietra di diaspro cristallino. La città celeste tra ebraismo e cristianesimo. Intervento della pastora valdese Ilenya Goss. Conduce Gabriella Caramore*. Brolo del Palazzo Vescovile, piazza Duomo 11. Ore 18.00
- 28 SABATO REGGIO EMILIA. *Massimo Giuliani, Vita ebraica secondo due grandi maestri: rav Soloveitchik e rav Hartman*. VI Lettura annuale in memoria di Pietro Lombardini (1941-2007), promossa dalla Fondazione Lombardini. Cinema Olimpia, via Tassoni 4. Ore 10.45
- 30 LUNEDÌ TORINO. *Essere Chiesa Insieme: riflessioni sulla sinodalità. A colloquio con Eugenia Ferreri (Chiesa Valdese)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE- Torino in modalità webinar. Ore 21.00
- 31 MARTEDÌ MILANO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11 8. «morte e vita, / contrarie, insieme in un picciol momento/ dentro a l'anima sento» La traduzione in immagini: Michelangelo nella Cappella Sistina, «grande fabbrica della storia cristiana» Daniele Liberanome e Andrea Dall'Asta*. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, via Hoepli 3/b.
- 31 MARTEDÌ ROMA. *Shavuot – Pentecoste. Interventi di fra Simone Castaldi, Maurizio Di Veroli, e Marco Cassuto Morselli. Coordina Claudia Tempesta*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Chiesa di Santa Maria Ara Coeli, piazza del Campidoglio 5. Ore 18.00

OGGI

GIUGNO

PER UNA PENTECOSTE ECUMENICA

DIOCESI DI BRESCIA

3 VENERDÌ BRESCIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste, presieduta da mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia, e dai ministri delle altre Chiese presenti a Brescia. Preghiera ecumenica animata e promossa dalla Consulta delle aggregazioni laicali.* Basilica di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.30

DIOCESI DI CASERTA

3 VENERDÌ CASERTA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalla diocesi di Caserta e dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione. Cortile della Curia Vescovile, via del Redentore 58. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

4 SABATO VASTO. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, del padre ortodosso romeno Petru Bogdan Voicu e del pastore valdese Luca Anziani.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Evangelica Valdese. Concattedrale San Giuseppe. Ore 20.00

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

3 VENERDÌ BIBIONE. *Dalla luce di Betlemme al fuoco del Cenacolo, Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dalla diocesi di Concordia-Pordenone, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Evangelica Battista. Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

5 DOMENICA FIRENZE. *Liturgia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Chiesa Santa Maria Ausiliatrice, via Flavio Torello Baracchi. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI LECCE

5 DOMENICA LECCE. *Veglia di Pentecoste, presieduta da mons. Michele Seccia, arcivescovo di Lecce, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane presenti nell'arcidiocesi di Lecce.* Cattedrale. Ore 20.00

DIOCESI DI LORETO

4 SABATO LORETO. *Veglia Ecumenica di Pentecoste con la partecipazione del pastore avventista Michele Abiusi, del pastore valdese Alessandro Esposito, del padre ortodosso Serafino Corallo del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, dei padri ortodossi romeni Ionell Barbarasa e Oleg Bonari, del pastore battista Luizs Giuliani, di mons. Francesco Massara, vescovo di Camerino-San Severino Marche, e di mons. Fabio Dal Cin, arcivescovo-prelato di Loreto.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Basilica della Santa Casa. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

4 SABATO MILANO. *L'azione dello Spirito. Abbattere i muri e ricostruire l'edificio. Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Centro Pime, via Mosè Bianchi 94. Ore 18.00

DIOCESI DI PADOVA

12 DOMENICA PADOVA. *È l'unico Spirito di Dio che unisce. Preghiera ecumenica per la Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova. Parrocchia Ortodossa Rumena, via Vigonovese. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI PALERMO

MAGGIO

31 MARTEDÌ PALERMO. *Lo Spirito della Verità rimane presso di voi e sarà con voi. Veglia in preparazione alla Pentecoste.* Chiesa Anglicana Holy Cross. Ore 18.00

DIOCESI DI ROMA

4 SABATO

ROMA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalla Commissione per l'unità dei cristiani di Charis in modalità webinar. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI TRENTO

5 DOMENICA

ROVERETO. *Preghiera ecumenica di Pentecoste. Segue momento di convivialità.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Trento. Centro Pastorale Beata Giovanni, piazzale del Centro. Ore 20.30 – 21.30

PATRIARCATO DI VENEZIA

MAGGIO

26 GIOVEDÌ VENEZIA. *Veglia di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio locale delle Chiese cristiane di Venezia. Chiesa Luterana, Canareggio, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 21.00

1 MERCOLEDÌ

VERONA. *Invito alla lettura interconfessionale della Parola da parte dell'ieromonaco russo ortodosso Afanasiy Potapov e dal pastore luterano Georg Reider.* Chiesa San Domenico, via del Pontiere 30. Ore. 20.30

3 VENERDÌ

TORINO. *Frère Alois, Riflessioni per il 2022 dedicato ai giovani.* Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 18.00

3 VENERDÌ

VENEZIA. *Le Chiese e la guerra in Ucraina. L'ecumenismo ferito. Interventi di Adriano Roccucci, padre Adalberto Mainardi e Dimitrios Keramidas. Modera Natalino Valentini.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici in modalità webinar. Ore 18.00

8 MERCOLEDÌ

GALLIPOLI. *Festa della luce con le parole di don Tonino Bello.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Nardò-Gallipoli. Sagrato, Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Arene. Ore 20.15

10 VENERDÌ

PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

12 DOMENICA

AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15

- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Hyacinthe Destivelle op, Sinodalità e Unità della Chiesa. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 12 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Essere Chiesa Insieme: riflessioni sulla sinodalità. A colloquio con Stefano Fontana (Chiesa Battista)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE- Torino in modalità webinar. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ BERTINORO. *Incontro tra vescovi della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna, rabbini, rappresentanti delle comunità ebraiche e delegati per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso delle diocesi dell'Emilia-Romagna. Segue pranzo kosher, visita al Museo Interreligioso dedicato alle tre religioni monoteistiche e al quartiere ebraico La Giudecca*. Incontro promosso dalla Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna.
- 22 MERCOLEDÌ BARI. *L'ecumenismo del cuore. Interventi di mons. Angelo Romita e Riccardo Burigana. Conclusioni di padre Luca De Santis op. Modera fra Pier Giorgio Tanburgo ofm cap.* Basilica di Santa Fara, via Gen. N. Bellomo 94. Ore 19.30
- PREGHIERA ECUMENICA MORIRE DI SPERANZA**
- 16 GIOVEDÌ NAPOLI. *Morire di speranza, presieduta da mons. Antonio De Luca, vescovo di Teggiano-Policastro*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Pietro Martire.
- 16 GIOVEDÌ TRIESTE. *Morire di speranza*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, piazza Sant'Antonio. Ore 19.15
- 17 VENERDÌ BRESCIA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio con la partecipazione di: Ufficio per il Dialogo Interreligioso, Ufficio per l'Ecumenismo, Frati Francescani, Ufficio per i Migranti, Associazione Centro Migranti, Missionari Saveriani, Caritas diocesana Brescia, Cooperativa Kemay, Chiesa Valdese, Fondazione Punto Missione Onlus.
- 23 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica presieduta dal card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica dei SS. Bartolomeo e Gaetano. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.30
- 27 LUNEDÌ TREVISO. *Morire di speranza, presieduta da mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Martino Urbano, corso del Popolo 9. Ore 20.45

- 24 VENERDÌ ROVIGO. *Morire di speranza*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Tempio della Rotonda, piazza XX Settembre 37. Ore 18.30
- 28 MARTEDÌ PADOVA. *Morire di speranza, presieduta da don Leopoldo Voltan*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa dell'Immacolata. Ore 19.00
- 28 MARTEDÌ PARMA. *Morire di speranza, presieduta da don Abdou Rahal*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Caterina. Ore 20.45
- 25 SABATO INVERSO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 25 SABATO NAPOLI. *Passeggiata della Riforma a Napoli*. Iniziativa promossa dal Distretto della Campania dell'Alleanza Evangelica Italiana. Duomo. Ore 10.00
- 26 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 26 DOMENICA ROMA. *Celebrazione del 100° anniversario della dedizione della Chiesa luterana di Roma, con la partecipazione del cardinale Kurt Koch, presidente del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani*.
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Recognized and Endorsed*. Summer School promosso dal Centro Pro Unione (27 Giugno – 15 Luglio)
- 28 MARTEDÌ CAMPOBASSO. *Mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, La missione ecumenica delle Chiese Cattolica Orientali nell'Italia Meridionale, guardano al Santo venuto dall'Oriente, Sant'Ireneo. Saluti iniziali di mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano e di mons. Gianfranco De Luca, vescovo di Termoli-Larino*. Incontro per la Festa di Sant'Ireneo dottore della Chiesa, promosso dalla Scuola di Cultura e Formazione Socio-politica G. Toniolo dell'Arcidiocesi di Campobasso-Boiano. Auditorium Celestino V, via Mazzini. Ore 10.00
- 28 MARTEDÌ CAMPOBASSO. *Divina liturgia, presieduta da mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro* Incontro per la Festa di Sant'Ireneo dottore della Chiesa, promosso dalla Scuola di Cultura e Formazione Socio-politica G. Toniolo dell'Arcidiocesi di Campobasso-Boiano. Chiesa di Sant'Antonio di Padova. Ore 18.00

DOMANI

LUGLIO

- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con i fratelli di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 5 MARTEDÌ BARI. «*Chi è mio prossimo?» (Lc 10,29): Buoni samaritani sulle strade balcaniche*. Pellegrinaggio ecumenico in Albania e Montenegro promosso dalla Provincia delle Puglie dei Frati Minori Cappuccini di Bari San Fara (5-12 Luglio)
- 8 VENERDÌ CAMALDOLI. *La Bibbia. Alle radici dei testi, alle radici del dialogo*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana Giovani (8-10 luglio)
- 9 SABATO CERCIVENTO. *Oriente e Occidente cristiano. La carità unisce ed evangelizza*. Convegno promosso dall'Arcidiocesi di Udine, dalla Parrocchia di San Martino di Cercivento, dalla Associazione Una Bibbia a cielo aperto, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Cercivento. Pieve di San Martino. Ore 9.45
- 9 SABATO CERCIVENTO. *Dipingere l'invisibile nei Monasteri di Italia*. Inaugurazione della Mostra di icone promossa dall'Arcidiocesi di Udine, dalla Parrocchia di San Martino di Cercivento, dalla Associazione Una Bibbia a cielo aperto, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Cercivento. Centro Espositivo, via Taviele. (9 luglio – 30 settembre)
- 9 SABATO GARBAOLI DI ROCCAVERANO. *L'ecumenismo è finito? Le Chiese cristiane di fronte alla guerra in Ucraina*. Due giorni ecumenica di preghiera e di riflessioni promossa dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Diocesi di Acqui. Casa estiva dell'Azione Cattolica (9-10 luglio)
- 16 SABATO LA VERNA. *Corso Regionale di Formazione Ecumenica*. Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana (16-18 luglio)
- 24 DOMENICA ASSISI. *In tempi oscuri, osare la speranza. Le parole della fede nel succedersi delle generazioni. Una ricerca ecumenica (2)*. LVIII Sessione di Formazione Ecumenica promossa dal Segretariato Attività Ecumeniche. Domus Pacis. (24-30 Luglio)

SETTEMBRE

- 6 MARTEDÌ BOSE. *S. Isacco di Ninive e il suo insegnamento spirituale*. XXVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità Monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. Monastero di Bose. (6-9 Settembre)
- 24 SABATO NAPOLI. *Passeggiata della Riforma a Napoli*. Iniziativa promossa dal Distretto della Campania dell'Alleanza Evangelica Italiana. Duomo. Ore 10.00
- 25 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

27 MARTEDÌ BOSE. *Spirituality in a Digital Age*. Convegno ecumenico promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute e da Monastero di Bose. (27-30 Settembre)

OTTOBRE

7 VENERDÌ CAMALDOLI. *«Vi precede in Galilea, là lo vedrete» (Mt. 28.7). Delegate e delegati in dialogo*. Convegno annuale promosso dall'UNEDI. Monastero di Camaldoli. (7-9 ottobre)

23 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

24 LUNEDÌ FIRENZE. *Tutti in ascolto di tutti. Riflessioni e proposte ecumeniche per il Sinodo*. Convegno Annuale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Ore 10.00 – 17.00

NOVEMBRE

7 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare». Ebraismo e religioni a confronto: un dialogo da approfondire. Rav Cesare Moscati, mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli e Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

21 LUNEDÌ TRANI. *«Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)». Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30

27 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

DICEMBRE

12 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace». Chiese e Comunità a servizio del dialogo e dell'unità del genere umano. Interventi di don Edoardo Scognamiglio, Elisabetta Kalamouka Fimiani e pastore metodista Franco Mayer*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

2023

FEBBRAIO

27 LUNEDÌ

NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Il risveglio del senso religioso... nei cuori delle nuove generazioni». Vangelo, spiritualità e post-teismo oggi. Interventi di don Francesco Asti, della pastora luterana Kirsten Thiele e dell'arcimandrita ortodosso Georgios Antonopoulos.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

MARZO

20 LUNEDÌ

NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Le religioni non incitano mai alla guerra». Violenza ed estremismi religiosi: una lettura geo-politica e storico-critica. Interventi di Riccardo Burigana, Archimandrita Dionisios Papavasiliou e Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

APRILE

24 LUNEDÌ

NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Il pluralismo e le diversità di religione... sono una sapiente volontà divina». Il dialogo interreligioso nell'orizzonte ecumenico delle Chiese. Interventi di don Antonio Ascione, della pastora valdese Letizia Tomassone e Amedeo Imbimbo della Federazione Rimé (Unione Buddhista Italiana).* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

MAGGIO

15 LUNEDÌ

NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni». Libertà religiosa, diritti delle minoranze e dialogo con i non credenti. Interventi del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla, di Lucia Antinucci e del reverendo maestro Li Xian Zong della Chiesa Taoista d'Italia.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

Una finestra sul mondo

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on 'Towards a Culture of Eco-Justice for Sustaining Peace in Asia*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia (1-3 Giugno)
- 1 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di una delegazione della Chiesa Metodista al Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani*.
- 1 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. Rowan Williams, What is Christian Politics? Insights from Sergius Bulgakov*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 2 GIOVEDÌ DUBLINO. *Eco-Justice and Peace on the Island of Ireland and Beyond*. Ciclo di incontri Floreat tu pereat per i 50 anni della Irish School of Ecumenics
- 2 GIOVEDÌ STOCCOLMA. *Climate Action and Water for Life towards Creation Justice!*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dall'International Partnership on Religion and Sustainable Development.
- 3 VENERDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Udienza privata di papa Francesco a una delegazione di giovani sacerdoti e monaci provenienti da tutte le varie Chiese ortodosse orientali alla Santa Sede*.
- 5 DOMENICA DUBLINO. *A New Pentecost: Moving to the Edges. Ecumenical Bible Week 2022*. Ciclo di incontri promosso dalla Arcidiocesi di Dublino e alle Diocesi Unite di Dublino e Glendalough in collaborazione con altre tradizioni cristiane in Irlanda. (5-12 Giugno)
- 6 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Conclusione della visita di una delegazione di giovani sacerdoti e monaci provenienti da tutte le varie Chiese ortodosse orientali alla Santa Sede* (31 Maggio – 6 Giugno)
- 6 LUNEDÌ RATISBONA. *Beyond Canon. The Liturgy of St James. Origin, Contexts and Reception in East and West*. (6-10 Giugno)
- 7 MARTEDÌ HELSINKI. *Welcoming the Stranger, Shaping the Future*. Conferenza internazionale promossa dalla Federazione Luterana Mondiale, dalla Islamic Relief Worldwide e dalla Jewish humanitarian organization HIAS, con il sostegno della UNHCR in modalità webinar (7-10 Giugno)
- 9 GIOVEDÌ GINEVRA. *Incontro annuale del Consiglio della Federazione Luterana Mondiale* (9-14 Giugno)
- 10 VENERDÌ BOSSEY. *Seconda Tavola rotunda, convocata dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, per la pace in Ucraina con la partecipazione di rappresentanti dei membri del Consiglio in Europa*.
- 13 LUNEDÌ GINEVRA. *Challenges we are living in*. Assemblea della European Christian Environmental Network in modalità webinar (13-15 Giugno).

- 13 LUNEDÌ MALMÖ. *Intersection between Security, Artificial Intelligence and Human Rights*. IX Summer School on Human Rights promossa dalla Conferenza delle Chiese Europee, ospitata dalla Chiesa di Svezia (13-16 Giugno).
- 15 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese* (15 -18 Giugno).
- 16 GIOVEDÌ BRAȘOV. *Meeting of National Correspondents dell'Ecumenical Youth Council in Europe*. (16-19 Giugno)
- 16 GIOVEDÌ VOLOS. *Orthodox Constructions of the East*. Convegno internazionale presso il Thessalia Conference Center (16-19 Giugno)
- 20 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *XVIII Sessione plenaria della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse Orientali*. (20-24 Giugno)
- 20 LUNEDÌ GINEVRA. *Welcoming the Stranger, Shaping the Future*. Conferenza internazionale promossa dalla Federazione Luterana Mondiale, dalla Islamic Relief Worldwide e dalla Jewish humanitarian organization HIAS, con il sostegno della UNHCR in modalità
- 21 MARTEDÌ LONDRA. *New Housing Summit. Is your church thinking about how to respond to new developments?*. Incontro promosso da Churches Together in England.
- 21 MARTEDÌ *Interfaith Prayer for World Peace*. Incontro promosso da Religions for Peace e UNIAPAC in modalità webinar.
- 22 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Incontro di papa Francesco con una delegazione internazionale del Centro Simon Wiesenthal*.
- 22 MERCOLEDÌ PUERTO RICO. *Decolonizing Churches: Ecclesiological Investigations International Research Network's 14th International Conference* (22-25 Giugno).
- 23 GIOVEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Udienza privata di papa Francesco ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali riuniti a Roma per la sua XVIII sessione plenaria*.
- 24 VENERDÌ MLEBOURNE (KY). *I Sessione della nuova fase di dialogo internazionale tra la Chiesa Cattolica e Discepoli di Cristo*. St. Anne Retreat Center (24-29 Giugno)
- 24 VENERDÌ VAUX-SUR-SEINE. *"Tu ne tueras pas": Regards théologiques croisés sur la guerre. Les Rendez-Vous de la Pensée Protestante* (24-26 Giugno)
- 26 DOMENICA CITTÀ DEL VATICANO. *Concerto offerto dal Coro Patriarcale della Cattedrale della Santissima Trinità di Tbilisi e dal Coro della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" con canti tradizionali, brani dalla divina Liturgia e testi poetici musicati*.
- 27 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di Annette Kurschus, Presidente del Consiglio della Chiesa evangelica in Germania al Dicastero per la promozione per l'unità dei cristiani*.
- 27 LUNEDÌ SIGTUNA. *Transforming Ecumenism. «Listen to what the Spirit is saying to the churches» (Ap. 2,7)*. Fifth International Conference on Receptive Ecumenism (27-30 Giugno)
- 27 LUNEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Religious 'Other' in Orthodox Christian and Islamic Theology of Religions*. Tavola rotunda con interventi di Athanasios N. Papathanassiou e Nayla Tabbara. Modera Angeliki Ziaka. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.

- 28 MARTEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di una delegazione della Chiesa Ortodossa della Georgia, composta dai responsabili della cura pastorale delle comunità in Italia, al Dicastero per la promozione per l'unità dei cristiani.*
- 29 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di una delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli alla Santa Sede per la Festa dei SS. Pietro e Paolo (29-30 Giugno)*
- 30 GIOVEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Udienza di papa Francesco a una delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli.*

LUGLIO

- 1 VENERDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Messaggio di papa Francesco all'International Jewish Committee on Interreligious Consultations.*
- 2 SABATO *Diffusione di messaggi al Sud Sudan nel giorno della loro visita, posticipata, di papa Francesco, dell'arcivescovo di Canterbury Justin Welby e del Moderatore della Chiesa di Scozia Iain Greenshields.*
- 4 LUNEDÌ VIENNA. *Liturgy and Ecumenism. Pro Oriente – Summer Cours 2022.* Kardinal König Haus, Kardinal König Platz 3. (4-7 Luglio)
- 4 LUNEDÌ LVIV. *Second Ecumenical School for Dialogue 2022.* Corso promosso dall'Institute of Ecumenical Studies of the Ukrainian Catholic University in modalità webinar (4-15 Luglio)
- 7 GIOVEDÌ TORINO. *Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (7-10 Luglio)
- 12 MARTEDÌ PARAY-LE-MONIAL. *Jésus était juif. Qu'est-ce que ça change pour nous?.* Incontro annuale Découvrir le judaïsme (12-17 Luglio)
- 18 LUNEDÌ BALTIMORA. *Becoming Vessels of Grace.* XX All-America Council. (18-22 Luglio)
- 27 MERCOLEDÌ CANTERBURY. *XV Lambeth Conference.* (27 Luglio - 8 Agosto)

AGOSTO

- 28 DOMENICA KARLSRUHE. *GETI - 2022.* Corso residenziale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (28 Agosto – 8 Settembre)
- 31 MERCOLEDÌ KARLSRUHE. *Christ's love moves the world to reconciliation and unity.* XI Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (31 Agosto - 8 Settembre)

SETTEMBRE

- 15 GIOVEDÌ *World Week for Peace in Palestine and Israel.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (15-22 Settembre)
- 30 VENERDÌ NEW YORK. *Ecumenism and Ascetism.* Conferenza annuale promossa dalla North America Academy of Ecumenists (30 Settembre – 2 Ottobre)

OTTOBRE

- 11 MARTEDÌ *The Challenge of Change: Serving a Never Changing Christ in An Ever-Changing World.* Annuale Christian Unity Gathering promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti in modalità webinar (11-12 Ottobre)
- 23 DOMENICA PHILADELPHIA. *Conferenza Annuale del Council of Centers on Jewish-Christian Relations al Gratz College* (23-24 Ottobre)

NOVEMBRE

- 2 MERCOLEDÌ ROMA. *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.* Convegni accademici internazionali sulla sinodalità nelle tradizioni ortodosse e ortodosse orientali promossi dalla Fondazione Pro Oriente e dall'Istituto di Studi Ecumenici (2-5 e 23-26 Novembre)

2023

Gennaio

- 10 MARTEDÌ VOLOS. *II Conference of the International Orthodox Theological Association* (10-15 Gennaio)

GIUGNO

- 14 MERCOLEDÌ TALLINN. *Under God's blessing-shapin the future.* XVI Assemblea Generale della Conferenza delle Chiese Europee, ospitata da Estonian Evangelical Lutheran Church e Orthodox Church of Estonia. (14-20 Giugno)

Dialogo Interreligioso

GIUGNO

- 3 VENERDÌ CAMALDOLI. *Verso l'Uno. La spiritualità del dialogo nell'induismo*. Convegno promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. (3-5 Giugno)
- 4 SABATO VOLTERRA. *Riconnettersi con il mistero... guardando il cielo. Esperienza di ascolto attraverso poesia, musica, silenzi e osservazioni delle stelle*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Volterra. Gerusalemme di San Vivaldo a Montaione. Ore 20.45
- 6 LUNEDÌ FIRENZE. *Prevenzione della radicalizzazione e dialogo interreligioso. Per una società più sicura e inclusiva*. Seminario di Studi a conclusione del primo triennio del progetto Formare per conoscere. Religioni e cittadinanza. Istituto Sangalli, piazza San Firenze 3.
- 8 MERCOLEDÌ GALLIPOLI. *Festa della Luce*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Nardò-Gallipoli. Sagrato. Chiesa di Sant'Antonio di Padova. Ore 20.15
- 16 GIOVEDÌ MANTOVA. *La luce della pace*. Incontro promosso dalla Agorà delle Religioni di Mantova. Giardino della Casa del Mantegna, via Acerbi 47. Ore 18.00
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. L'umiltà*. Ciclo di incontri promosso da Istituto Tevere, Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace, Amici di Deir Mar Musa e Figli di Abramo. In modalità webinar. Ore 18.00
- 18 SABATO TARANTO. *Firma del manifesta per uno sviluppo dell'ecologia integrale del Mediterraneo*.
- 21 MARTEDÌ PADOVA. *Fede e felicità nelle religioni: un connubio difficile? Proiezione di Man of God. Cristianesimo. Interventi di Beatrice Rizzato e Yfantis Panaghiotis*. Interreligious Estate. Giardino del Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 26 DOMENICA SOLFERINO. *Incontro interreligioso*. Incontro promosso da Solferino Agorà della pace. Memoria della Croce Rossa. Ore 11.00
- 27 LUNEDÌ MILANO. *Leggere il Mediterraneo. Islam. 50 post per dialogare. Martino Diez in dialogo con Ignazio De Francesco*. Incontro promosso dalla Fondazione Oasis in modalità webinar. Ore 18.00
- 30 GIOVEDÌ MADDALONI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La fede dell'altro risuona in me*. Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi Francescani, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30

SETTEMBRE

- 16 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Questo comando che oggi ti do non è nel cielo (Dt 30, 11-12). Le regole con cui gli ebrei interpretano la Torah*. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

21 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Vito Mancuso, La ricerca dell'Oltre. Illusioni e legittimità.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45

23 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa (Es 19, 6). Precetti e narrazioni contenuti nella Torah.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

30 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Non cuocerai il capretto nel latte di sua madre (Es 34, 26). Le regole alimentari.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

OTTOBRE

5 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Brunetto Salvarani, Le parole del Cristianesimo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45

7 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con la vostra discendenza dopo di voi (Gn 9, 9). Il rapporto tra ebrei e non ebrei e il dialogo ebraico-cristiano.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

12 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Nibras Breigheche, Le parole dell'islam.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45

14 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Religione come comportamento. Le virtù del buon musulmano, libertà e destino.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

21 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Etica dell'intenzione e comunità giudicante. Imitazione di Dio, di Maometto e dei profeti.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

27 GIOVEDÌ BERGAMO. *Fedi in dialogo. Le comunità religiose incontrano gli studenti.* Incontro promosso da Acli di Bergamo. Ore 8.00 -14.00

28 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Etica dei rapporti. Vicinato, amicizia, famiglia.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

NOVEMBRE

2 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Elena Lea Bartolini Le parole dell'ebraismo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Oratorio di Loreto. Ore 20.45

4 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Donne e uomini. Le regole del sesso e le regole per la pace sociale.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

- 5 SABATO BERGAMO. *Incontro aperto alla cittadinanza con le comunità religiose del territorio.* Incontro promosso da ACLI di Bergamo in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Bergamo e della Cooperativa Ruah. Ore 15.00 – 17.00
- 11 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Ma chi era Buddha?* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Le idee chiave della dottrina del Buddha.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 25 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: I volti del buddismo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

DICEMBRE

- 2 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Il buddismo fuori dall'India: geografia, mutazioni, prospettive.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

Dialogo islamo-cristiano

GIUGNO

- 15 MERCOLEDÌ SALUZZO. *Credere nel dialogo/Il dialogo di chi crede. Come la fede degli altri interroga la nostra. Interventi del padre domenicano Claudio Monge e di Mustafa Cenap Aydin.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo. Sala Polivalente OdB, via Donaudi 36. Ore 20.45
- 25 SABATO LAMPEDUSA. *Sulla stessa barca. Verso una cittadinanza condivisa.* III Incontro nazionale islamo-cattolico organizzato dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (UNEDI) della Conferenza Episcopale Italiana, insieme ai Leader delle principali Comunità islamiche presenti in Italia.
- 30 GIOVEDÌ COMO. *Giuseppe Scattolin e Paolo Branca, Islam & Sufismo. Manifestazioni spirituali nell'Islam.* Incontro promosso da Tavolo Interfedi di Como. Missionari Comboniani, via Saldonica 3, Rebbio. Ore 20.30

LUGLIO

- 4 LUNEDÌ MILANO. *Dialogo, pace e fratellanza.* Summer School promossa da Accademia di Studi Interreligiosi. Moschea Al-Wahid, via Giuseppe Meda 9 (4-13 Luglio)
- 24 SABATO CORI. *Settimana di ospitalità Porte aperte sul dialogo islamo-cristiano.* Incontro promosso dalla Comunità monastica di Deri Mar Musa e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore (24-31 Luglio)
- 25 DOMENICA BOSE. *Tessere comunità.* Summer School promossa dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso del Piemonte-Valle d'Aosta e dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose, Magnano (25-28 luglio)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Profeta dell'unità

Il patriarca ecumenico Atenagora a cinquant'anni dalla morte

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 04/07/2022, p. I

«Anche noi siamo stati fra quanti lo hanno maggiormente ammirato e amato»: con queste parole, dopo la preghiera dell'Angelus, il 9 luglio 1972, Paolo VI volle ricordare il patriarca ecumenico Atenagora (1886-1972), a due giorni dalla sua morte, avvenuta il 7 luglio di cinquant'anni fa. In queste parole si coglieva la stima che Papa Montini nutriva per il patriarca, con il quale aveva condiviso la tensione verso l'unità visibile della Chiesa, partendo dal superamento di quella lunga stagione di divisione e contrapposizione che per secoli aveva segnato i rapporti tra Roma e Costantinopoli. Insieme, Paolo VI e Atenagora, erano giunti a condividere la gioia dell'incontro e del dialogo per Cristo e in Cristo, pur appartenendo a tradizioni diverse, in profondo disaccordo su punti non secondari, ma già profondamente unite proprio nella scoperta di un comune patrimonio spirituale. Atenagora è stato un assoluto protagonista del movimento ecumenico del XX secolo, tanto da poter essere considerato un profeta dell'unità, come ha messo in luce Valeria Martano in un saggio che, pur pubblicato quasi trent'anni fa, rappresenta tuttora un prezioso punto di riferimento per conoscere la figura del patriarca. Fin dai suoi primi passi, centrale è stato il suo interesse per la crescita della comunione nella Chiesa, con una rilettura delle vicende storico-teologiche che consentissero di cogliere tutti gli elementi in grado di favorire la comunione, a cominciare da quella tra le diverse Chiese ortodosse. Atenagora era nato, il 25 marzo 1886, da una famiglia di lingua albanese, in un villaggio dell'odierna Grecia, che allora faceva parte dell'Impero ottomano. Visse il suo percorso di formazione nel Seminario dell'isola di Halki, dove si segnalò, tra l'altro, per la sua profonda spiritualità, tanto da essere ben presto chiamato a responsabilità di governo prima con la nomina a metropolita di Corfù e poi ad arcivescovo e primate per l'America: qui seppe aprire una nuova stagione della presenza ortodossa in Nord America, ricercando una reale comunione tra le diverse tradizioni ortodosse e interrogandosi sul cammino ecumenico. Dagli Stati Uniti venne richiamato dal patriarca ecumenico Massimo V al quale succedette nel 1948, dopo le sue dimissioni, assumendo così la guida del Patriarcato ecumenico, alle prese con una serie di questioni, non solo teologiche, che ne mettevano fortemente in crisi la stessa esistenza in diversi luoghi; inoltre i nuovi equilibri geopolitici, in particolare in Europa orientale, stavano creando una situazione nella quale sembrava difficile far prevalere la dimensione della comunione rispetto alla contrapposizione. Atenagora si impegnò alla costruzione della comunione tra le Chiese ortodosse e il Patriarcato ecumenico, cercando di aggirare tensioni e fratture che si erano acuite con la cristallizzazione delle Chiese territoriali nell'Europa orientale; il suo continuo richiamo al comune patrimonio, anche grazie a una rinnovata lettura della patristica, contribuì in modo significativo alla creazione di un nuovo clima che - seppur non condiviso da tutti (tanto che non mancarono le critiche alle sue posizioni per la costruzione dell'unità, soprattutto a quelle nei confronti della Chiesa di Roma) - mostrò un volto diverso della tradizione ortodossa. L'annuncio di un Concilio ecumenico da parte di Giovanni XXIII, il 25 gennaio 1959, con l'indicazione del tema dell'unità come uno dei punti qualificanti dell'agenda conciliare, venne letta da Atenagora come una straordinaria opportunità per scrivere una pagina nuova nei rapporti non solo tra Roma e Costantinopoli ma tra tutti i cristiani; questa sua idea dovette confrontarsi con le perplessità e le critiche di molti ambienti del mondo ortodosso che non fecero però mai venir meno la tensione all'unità del patriarca che si impegnò personalmente ad assicurare una maggiore presenza, anche nel Consiglio ecumenico delle Chiese, istituito nel 1948, di cui le maggiori Chiese ortodosse entrarono a far parte nella III Assemblea generale a New Delhi nel 1961. Nonostante il suo evidente desiderio di raccogliere l'invito a inviare una delegazione al Vaticano II, rivolto al Patriarcato ecumenico come a tante altre Chiese, ciò non fu possibile perché prevalse in lui sempre come prioritaria l'idea dell'unità del mondo ortodosso, che non raggiunse l'unanimità nel formulare una risposta condivisa all'invito a prendere parte al Concilio. L'elezione di Paolo VI portò a un ulteriore rafforzamento dei contatti fra Roma e Costantinopoli, tanto che si giunse, in modo del tutto inaspettato, all'incontro del Papa e del patriarca a Gerusalemme, il 5 gennaio 1964, incontro che segnò uno spartiacque nel cammino ecumenico. Da quel momento il patriarca, sempre alle prese con una strisciante, talvolta anche rumorosa, opposizione a questa stagione ecumenica, seppe trovare sempre nuove occasioni di dialogo con la Chiesa di Roma, tanto che il 7 dicembre 1965 si giunse alla contemporanea rimozione delle scomuniche a Roma e a Costantinopoli; due anni dopo, il 25 luglio 1967, Atenagora accolse, nella chiesa patriarcale di San Giorgio al Fanar, Paolo VI che, in quell'occasione, rilanciò l'impegno per vivere l'unità nella fedeltà del mandato di Cristo, trovando una profonda sintonia con il patriarca, come apparve, ancora una volta, in occasione della visita di Atenagora a Roma, poche settimane dopo (26-28 ottobre). Questi incontri rappresentarono dei passaggi significativi che tracciarono una strada sulla quale, pur con qualche incertezza, cattolici e ortodossi hanno proseguito il loro cammino per realizzare la piena e visibile comunione. Negli ultimi anni di vita la precarietà delle condizioni di salute limitarono l'azione di Atenagora tanto che fu costretto ad

affidarsi sempre più spesso al metropolita Demetrio, che doveva diventare il suo successore, senza che venisse mai meno la piena partecipazione al dialogo ecumenico, confrontandosi con le speranze suscitate dalla celebrazione del Vaticano II e dalla sua prima recezione, e con le angosce di coloro che vedevano nel dialogo ecumenico un pericolo per la vita stessa della Chiesa. A cinquant'anni dalla sua Scomparsa - anche grazie a recenti pubblicazioni che hanno aiutato a comprendere meglio la dimensione ecumenica di Atenagora nell'esperienza quotidiana della fede (come appare con evidenza nelle pagine che hanno ricostruito i suoi rapporti con Chiara Lubich) - le parole e i gesti del patriarca costituiscono una fonte preziosa per vivere l'unità nella diversità quale passaggio fondamentale e irrinunciabile nell'annuncio di Cristo, luce delle genti.

Un pioniere del dialogo

Mons. Clemente Riva (1922-2022)

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 06/06/2022, p. 3

«I cristiani in Cristo formano un unico corpo misterioso in cui vi è una profonda unità pur nella diversità di partecipazione e di funzioni»: con queste parole monsignor Clemente Riva parla della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nel dicembre 1985, per sottolineare quanto la dimensione ecumenica dell'esperienza di fede costituisca un elemento fondamentale nella Chiesa secondo la lettera e lo spirito del Concilio Vaticano II; in questo testo, come in altri di quegli anni, appare evidente quanto per mons. Riva fosse centrale l'ecumenismo, al quale egli si era dedicato fin dai primi anni del suo sacerdozio, cogliendone il carattere evangelico, senza il quale non era possibile sostenere il rinnovamento della Chiesa portato avanti da Paolo VI. Nato a Medolago, il 5 giugno 1922, un piccolo paese della diocesi di Bergamo, Riva era entrato nell'ordine rosminiano giovanissimo, pronunciando i voti perpetui il 10 settembre 1944; ordinato sacerdote il 24 marzo 1951 a Roma, dove venne coinvolto nell'Azione Cattolica, concluse i suoi studi in teologia e poté seguire gli ultimi anni del pontificato pacelliano, cogliendo poi le novità proposte da Papa Giovanni per un aggiornamento della Chiesa. In questa stagione maturò in Riva una particolare attenzione per il ripensamento della partecipazione della Chiesa Cattolica al cammino ecumenico; egli prese così parte alla stagione della prima recezione ecumenica del Vaticano II, tanto da essere coinvolto nella commissione ecumenica della diocesi di Roma, della quale divenne ben presto una delle voci più autorevoli, fino a assumerne la presidenza. Eletto vescovo ausiliare di Roma, il 24 maggio 1975, Riva venne cooptato negli organismi della Conferenza Episcopale Italiana per la promozione del dialogo in Italia, tanto da rappresentare, in diverse occasioni, l'organismo in incontri nazionali e internazionali dove mostrò tutta la sua sensibilità e competenza nel delineare la partecipazione attiva della Chiesa Cattolica nella nuova stagione del dialogo ecumenico che si era aperta con la celebrazione del Vaticano II. Nel corso degli anni, non solo all'interno della Conferenza Episcopale Italiana, tanto che venne coinvolto nel Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani monsignor Riva proseguì così il suo impegno per aiutare i cattolici a scoprire le ricchezze spirituali dell'ecumenismo, nella consapevolezza che questo portava a declinare lo spirito di riforma evangelica della Chiesa; nel riflettere su questo spirito di riforma egli si richiamava anche gli scritti di Rosmini, che hanno sempre rappresentato per lui un punto di riferimento, nei molteplici incarichi che è stato chiamato a svolgere a servizio della Chiesa locale e nazionale. Proprio il continuo richiamarsi all'opera di Rosmini ha consentito a Riva di cogliere quanto fosse importante, nella recezione del Vaticano II, favorire la riscoperta di un patrimonio teologico, liturgico e spirituale a partire dalle Sacre Scritture. In questa prospettiva si colloca anche la attenzione per il rilievo del dialogo con il popolo ebraico, che per lui assumeva una valenza che andava ben oltre la costruzione di un'amicizia, che pure riteneva fondamentale sulla strada di un riconoscimento di quanto poco la Chiesa Cattolica aveva fatto per il popolo ebraico, soprattutto di fronte ai ricorrenti attacchi discriminatori che si erano susseguiti nei secoli fino alla drammatica e unica terribile pagina dello sterminio nazista che aveva investito anche l'Italia dopo il 1943. Per monsignor Riva il dialogo con gli ebrei doveva tener conto delle persecuzioni della Seconda Guerra Mondiale che per gli ebrei italiani erano iniziate con le leggi razziali del 1938 tanto che la Commissione episcopale per l'ecumenismo della CEI aveva scritto una lettera per il 60° di queste leggi per favorire una riconciliazione delle memorie, ma non si poteva limitare a questo; nella luce di quanto il Concilio Vaticano II aveva discusso e non solo promulgato la Chiesa Cattolica doveva riscoprire l'importanza della radice ebraica per la riflessione teologica e per la vita quotidiana e, di conseguenza, per il cammino ecumenico, così come era stato indicato da Paolo VI con una serie di gesti e di parole che andavano in questa direzione. Riva seppe cogliere questo aspetto, facendone uno dei punti centrali del suo impegno per il dialogo, tanto da dare un significativo contributo all'organizzazione della visita di Giovanni Paolo II in Sinagoga, la prima visita di un pontefice romano alla comunità ebraica di Roma. Monsignor Riva fu un convinto e tenace sostenitore della necessità che la Conferenza Episcopale compiesse un gesto chiaro e univoco nella direzione del rafforzamento del dialogo ebraico-cristiano; a lui, insieme a pochi altri, tra i quali vanno ricordati almeno mons. Alberto Ablondi (1924-2010) e Maria Vingiani (1921-2020), si deve l'istituzione della Giornata nazionale per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico da tenere ogni anno, il 17 gennaio, alla vigilia dell'inizio della Settimana per l'unità dei

cristiani, proprio per sottolineare lo stretto legame tra la questa Giornata e il cammino ecumenico. Nonostante Riva non riuscì a far diventare questa Giornata una Giornata ecumenica ed europea, vedendo di fatto respinta la proposta che egli aveva contribuito a formulare in vista della II Assemblea Ecumenica Europea a Graz, la Giornata del 17 gennaio diventa una data del calendario ecumenico in Italia, contribuendo, così come monsignor Riva aveva sperato, a un migliore conoscenza delle tradizioni ebraiche. Nell'impegno per la promozione del dialogo fondamentale era stata l'esperienza del concilio Vaticano II che il giovane Riva aveva seguito da giornalista, interessandosi, tra l'altro, con particolare al dibattito che aveva condotto alla promulgazione della dichiarazione *Dignitatis humanae* sulla libertà religiosa; questo testo aveva rappresentato per lui la chiave per la comprensione del significato del Vaticano II nella prospettiva della ricerca di un dialogo che non era se non la risposta affermativa a una chiamata di Dio.

Preghiere per la fine di violenze e ingiustizie

La Settimana per l'unità dei cristiani nell'emisfero australe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 07/06/2022, p. 7

Con la Pentecoste, per tanti cristiani si è conclusa la Settimana di preghiera per l'unità che nell'emisfero australe viene celebrata nella settimana che precede la solennità, secondo una tradizione risalente al secolo scorso; tale tradizione, nata in ambito riformato, voleva recuperare l'idea di un tempo forte di preghiera per l'unità dei cristiani, invitando a riflettere sul modello di unità nella diversità, la Pentecoste, così come viene descritto nel Nuovo Testamento. La tradizione è sopravvissuta al ripensamento della Settimana di preghiera, nell'immediatezza della conclusione del Vaticano II, che ha condotto alla definizione di un programma comune a partire dalla scelta di un passo biblico da sottoporre a tutti i cristiani, celebrando la Settimana dal 18 al 25 gennaio. Nel corso degli anni questa tradizione che coinvolge parte dell'emisfero australe è diventata un momento nel quale rilanciare una riflessione sulla presenza dello Spirito santo nel dialogo ecumenico, così da aprire nuove occasioni di confronto con il mondo pentecostale, così presente in alcuni paesi come il Brasile. Proprio in Brasile, quest'anno, dopo la sospensione di tante iniziative pubbliche a causa della pandemia, la Settimana è stata celebrata con una particolare partecipazione; in sede di presentazione della versione nazionale del sussidio, è stato sottolineato come l'esperienza delle Chiese del Medio Oriente costituiva una fonte preziosa in un tempo nel quale la società brasiliana è chiamata a operare delle scelte, dopo la stagione della pandemia che ha generato nuove divisioni e discriminazioni. La storia della presenza cristiana in Medio Oriente poteva aiutare i cristiani a ripensare all'evangelizzazione, proprio alla luce dell'esperienza delle prime generazioni di apostoli, impegnati nell'annuncio della pace e della giustizia; al tempo stesso questa esperienza, così come si è sviluppata nel corso dei secoli fino a oggi, ha contribuito a definire i rapporti con il mondo islamico e con la tradizione del popolo ebraico. Per il Brasile questa esperienza era fondamentale per sostenere un cammino che, radicato sulla Parola di Dio, aiutasse i cristiani a scoprire come vivere la comunione nella condivisione della diversità dei singoli e delle comunità; dal Consiglio delle Chiese cristiane del Brasile, del quale fa parte la Conferenza episcopale, sono stati raccomandati incontri tra le comunità locali, anche là dove i rapporti non sono tra i più fraterni, e il ripensamento della liturgia così da inserire preghiere e riflessioni per l'unità, sollecitando la definizione di percorsi spirituali sulla dimensione dell'unità del Corpo di Cristo come dono dello Spirito santo. In altre nazioni come Australia e Nuova Zelanda, si è dato spazio a iniziative di accoglienza e solidarietà, senza dimenticare la dimensione della preghiera, in modo da cogliere lo spirito dei magi per il dialogo interreligioso e interculturale, mentre in Cile si è deciso di far iniziare la Settimana con la Pentecoste, ponendo la questione di come i cristiani possono essere testimoni di speranza dopo il loro incontro con Cristo. Nella celebrazione di questa Settimana, accanto al tema della recezione del dialogo ecumenico nelle comunità locali (così da promuovere un cammino di conversione a Cristo come fu quello dei magi guidati dalla stella), forte è stato il richiamo a porre fine alla violenza, con un evidente richiamo alla guerra in Ucraina, così da rafforzare la testimonianza comune dei cristiani per la pace e la giustizia, quali valori fondanti della società del XXI secolo, attraversata da discriminazioni, povertà e ingiustizie che i cristiani, insieme, devono trasformare seguendo "la cometa" che conduce a Cristo Salvatore.

L'ecumenismo fin da ragazzo

Jerry Pillay eletto nuovo segretario generale del Wcc

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/06/2022, p. 5

Il reverendo sudafricano Jerry Pillay è il nuovo segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (World Council of Churches - Wcc): la sua elezione è avvenuta nel corso della sessione del Comitato centrale del Wcc, riunitosi, in presenza, dopo quattro anni, con un articolato ordine del giorno, che ha al centro la valutazione dello stato di preparazione della prossima Assemblea generale, che si terrà a Karlsruhe (Germania), dal 31 agosto al 8 settembre.

Pillay entrerà in carica il 1° gennaio 2023 e succede al padre ortodosso romeno Ioan Sauca, che era stato nominato segretario ad interim, nell'aprile 2020, quando il pastore luterano Olav Fyske Tveit aveva lasciato la sua carica, dopo due mandati. Tveit aveva dichiarato di non voler chiedere un terzo mandato, per diventare vescovo presidente della Chiesa di Norvegia; la pandemia ha tuttavia congelato l'elezione del successore di Tveit programmata dal Comitato centrale, che avrebbe dovuto riunirsi nel marzo del 2020. Pillay, nato in Sud Africa nel 1965 da genitori indiani, ha ottenuto un maggior numero di voti rispetto a Elizabeth Joy, della Chiesa ortodossa malankarese, attualmente direttrice del Churches Together in England. Pillay, che attualmente ricopre la carica di decano della Facoltà di Teologia e Religione all'Università di Pretoria, ha alle spalle una lunga esperienza ecumenica sia nel campo della riflessione teologica sia nell'ambito della responsabilità di progetti nazionali, continentali e internazionali. Oltre ad aver collaborato per anni con il Wcc, ha anche ricoperto la carica di presidente della Comunione mondiale delle Chiese riformate. Durante la conferenza stampa di presentazione, Agnes Abuom, moderatrice del Comitato centrale, ha ricordato che il Wcc sta lavorando «per creare un futuro nel quale vivere l'amore di Dio gli uni per gli altri e per tutti». Dal canto suo, il neoletto ha voluto manifestare la sua personale gioia per essere stato chiamato a vivere il «privilegio» di lavorare come segretario generale del Wcc, confidando di aver letto la sua elezione come una delle tante azioni che rientrano nei progetti «misteriosi» di Dio; Pillay ha ricordato che l'ecumenismo è sempre stato presente nella sua vita fin da ragazzo, tanto che, ben prima della sua ordinazione, venne chiamato a rappresentare la Chiesa presbiteriana in incontri ecumenici proprio per l'interesse e la passione dimostrata per la ricerca dell'unità. Nel rispondere alle domande dei giornalisti il reverendo Pillay ha insistito sull'importanza del ruolo del Wcc nella società contemporanea, soprattutto per le sfide presenti, riaffermando che, nel nome del battesimo che unisce tutti i cristiani, si devono proseguire tutte le iniziative che possono condurre alla pace nella riconciliazione delle memorie per manifestare l'amore di Dio per ogni uomo e ogni donna; il richiamo alla Parola di Dio, in particolare il capitolo 17 del vangelo secondo Giovanni, deve aiutare i cristiani a scoprire la Chiesa Una come una speranza per coloro che vivono nella sofferenza, combattendo anche le divisioni tra cristiani che non rispondono al disegno di Dio. Riguardo alla Chiesa cattolica, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per i passi compiuti, soprattutto nella direzione di comprendere quanto già unisce i cristiani più di quanto essi stessi, per secoli, hanno pensato, come dimostra la Dichiarazione comune sulla giustificazione, per Pillay centrale è la questione della condivisione dell'eucaristica, che rimane, per alcuni, solo un sogno, ma che tutti devono lavorare per contribuire a farlo diventare una realtà. Anche ripensando a quanto la Chiesa cattolica, con Papa Francesco, ha fatto e sta facendo per creare occasione di dialogo e di comunione. Infine, riguardo alla guerra in Ucraina, che ha visto il Wcc in prima linea nella condanna della violenza, nella ricerca della pace e nell'accoglienza dei profughi, senza tacere le tensioni all'interno del movimento ecumenico, Pillay ha voluto sottolineare come il Wcc deve muoversi nella prospettiva di trovare sempre nuove occasioni di dialogo nella convinzione che questa sia la strada, l'unica strada, per giungere alla pace; si deve quindi proseguire il dialogo con la Chiesa ortodossa russa, mettendo da parte l'idea di una sua sospensione dalla partecipazione alla vita del Wcc, che, da sempre, ha voluto essere un luogo di incontro e di condivisione o per costruire l'unità visibile della Chiesa nell'obbedienza alla Parola di Dio.

Una sfida ancora attuale

Venticinque anni fa a Graz la II Assemblea ecumenica europea

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22/06/2022, p. II

«L'Assemblea si sta svolgendo dopo un intenso sviluppo nelle relazioni e nel dialogo teologico tra cristiani, uno sviluppo che ha prodotto una nuova atmosfera tra di noi»: con queste parole Giovanni Paolo II si rivolse, con un messaggio indirizzato al cardinale Idris Cassidy (1924-2021), allora presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ai partecipanti alla II Assemblea ecumenica europea, che si tenne a Graz nei giorni 24-29 giugno 1997. Il Papa fotografava lo stato del dialogo ecumenico che si apriva a nuove prospettive dopo anni di intenso dialogo teologico, che stava conducendo a risultati concreti, accompagnato da una testimonianza comune che coinvolgeva sempre più cristiani in Europa. L'Assemblea, promossa dal Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee) e dalla Conferenza delle Chiese europee (Cec), seguiva quella di Basilea (15-21 maggio 1989) dove si erano incontrati dei delegati delle Chiese cristiane in Europa per affrontare il tema della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato in un tempo nel quale, pur diverse da quelle attuali, erano evidenti le tensioni che stavano attraversando il vecchio continente, tra proposte di rinnovamento e preoccupazioni per il presente. L'Assemblea di Graz era quindi la seconda ma di fatto era qualcosa di profondamente diverso dalla precedente, che aveva visto, tra i suoi protagonisti, il cardinale Carlo Maria Martini. Infatti erano così mutate le condizioni geopolitiche in Europa, con il crollo del muro di Berlino, il conseguente dissolvimento dell'impero sovietico, la nascita di nuovi stati e l'apertura di conflitti regionali, che lo stesso movimento ecumenico europeo aveva assunto un nuovo volto, come apparve evidente a Graz. Nella città austriaca, per vivere insieme la II Assemblea europea giunsero migliaia di cristiani che si trovavano, in molti casi, a incontrarsi per la prima volta, con uno spirito nuovo, liberi da quei condizionamenti politici che, per decenni, avevano indubbiamente pesato nei rapporti tra le Chiese, anche se di fatto c'erano stati incontri e iniziative ecumeniche che avevano portato, tra l'altro, anche alla creazione della Cec per rompere la logica della

contrapposizione ideologica. Le nuove condizioni geopolitiche avevano provocato nuove ferite in Europa, come la guerra civile in Jugoslavia, mentre il riemergere dalle “catacomb e” delle comunità di rito bizantino unite a Roma, soprattutto in Romania e nell'Ucraina da poco indipendente, ponevano ulteriori questioni al dialogo ecumenico, in particolare in relazione alla riconciliazione delle memorie. Anche per questo il Ccee e la Cec scelsero come tema di questa seconda Assemblea ecumenica europea Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova, per indicare la strada da percorrere e superare le contrapposizioni che sembravano caratterizzare i rapporti tra i cristiani, soprattutto in alcuni paesi europei, mostrando come la strada della riconciliazione fosse fondamentale per rilanciare il ruolo dei cristiani nel continente nel quale i processi di unione si trovavano a convivere con nuove contrapposizioni politiche e discriminazioni sociali. Questioni che oggi, in contesti drammaticamente diversi, sono ancora di straordinaria attualità. Nella scelta del tema pesava allora anche la volontà della Chiesa cattolica di condividere una delle istanze ritenute centrali da Giovanni Paolo II, per la celebrazione del grande Giubileo del 2000, pensato dal Pontefice come un tempo nel quale i cristiani dovevano manifestare l'unità nella reciproca accettazione di quanto era stato fatto, spesso in nome di Cristo, per contrapporre e non per condividere. A Graz in tanti presero coscienza «che le Chiese non possono seriamente e credibilmente affrontare le questioni dell'Europa e del mondo e neppure sostenere il desiderio di felicità, di senso, di festa, di eterno che è nel cuore di ognuno se non si concentrano innanzitutto su una ricerca di riconciliazione fra loro», come scrisse monsignor Aldo Giordano, allora segretario generale del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa. Fra i tanti temi discussi a Graz (senza che questo volesse dire arrivare necessariamente a una decisione) va ricordato quello della celebrazione di una Giornata europea per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico: questa proposta venne avanzata dalla delegazione della Conferenza episcopale italiana che nell'autunno del 1989 aveva stabilito di tenere questa giornata il 17 gennaio per riaffermare l'importanza della tradizione ebraica per la vita della Chiesa e quindi per il dialogo ecumenico. Ben prima dell'istituzione della Giornata della memoria, decisa dalle Nazioni Unite nel 2005 per il 27 gennaio di ogni anno, veniva quindi affrontata la questione, a livello europeo, della necessità di coltivare un dialogo unico con gli ebrei per andare oltre la dimensione dell'«amicizia», riconoscendo la perenne elezione del popolo ebraico come un passaggio fondamentale nella storia di amore di Dio con l'umanità. Dopo una discussione nella quale emerse la pluralità di posizioni sulla natura e sugli scopi del dialogo ebraico-cristiano - riconoscendo di fatto l'importanza di tale proposta nella prospettiva di una riconciliazione che non coinvolgesse solo l'universo cristiano (cogliendone così il valore per la costruzione dell'Europa del XXI secolo) - venne lasciata la libertà alle Chiese di stabilire se celebrare questa giornata. Fra i tanti frutti dell'Assemblea di Graz, soprattutto nella direzione della moltiplicazione delle occasioni di dialogo diretto, a livello europeo, tra confessioni diverse, va ricordata la redazione della Charta Oecumenica: proprio dalla condivisione delle speranze e delle gioie del popolo ecumenico riunito a Graz, per cercare occasioni per testimoniare quanto i cristiani erano già uniti anche nel dono della riconciliazione, nacque l'idea di redigere un testo, radicato sulle sacre Scritture, in grado di aiutare tutti a comprendere quanto centrale e prioritario doveva essere vivere la vocazione all'unità. Il testo, firmato il 22 aprile 2001 a Strasburgo, testimonia come a Graz i cristiani avessero scoperto che la preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, apriva nuovi orizzonti al cammino ecumenico da costruire nella quotidiana esperienza della fede, senza abbandonare il dialogo teologico. A venticinque anni dalla sua celebrazione, l'Assemblea di Graz appare come un momento di grazia per il cammino ecumenico in Europa dal momento che, nella città austriaca, i cristiani, senza dimenticare le differenze che impedivano e impediscono — la piena e visibile comunione, compresero quanto rilevante fosse l'incontrarsi per favorire una cultura della riconciliazione delle memorie, come primo passo verso l'unità, così da declinare la missione dell'annuncio della buona novella nel ventunesimo secolo.

Sulla stessa barca

A Lampedusa l'Incontro islamo-cattolico sul tema della cittadinanza condivisa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 27/06/2022, p. 8

Sulla stessa barca»: questo è stato il titolo scelto dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (Unedi) della Conferenza episcopale italiana per l'Incontro nazionale islamo-cattolico che si è tenuto a Lampedusa sabato scorso. L'iniziativa, promossa dall'Unedi in collaborazione con una molteplicità di espressioni dell'islam presente in Italia, fa parte di un percorso definito, nel giugno 2019, al termine di un incontro tra cattolici e musulmani nella moschea di Roma, quando venne presa la decisione di delineare un dialogo in cinque tappe, in grado di approfondire le tematiche indicate dal Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, sottoscritto da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb ad Abu Dhabi. La prima tappa di questo percorso, che ha dovuto fare i conti con la pandemia che ne ha rallentato la realizzazione, è stato l'incontro sul Creata a Loppiano, il 26 giugno 2021. A Lampedusa cattolici e musulmani si sono ritrovati per riflettere insieme sulla Cittadinanza condivisa, con l'intenzione di lanciare anche delle proposte concrete per un ulteriore approfondimento del dialogo tra cattolici e musulmani nella convinzione che questo dialogo sia fondamentale per la costruzione della pace, nella riscoperta dei valori umani, con i quali contribuire all'armonia nella società. I partecipanti all'incontro si sono ritrovati nel pomeriggio di venerdì 24 nel porto di Trapani per imbarcarsi sulla nave che li avrebbe portati a Lampedusa: monsignor Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani, ha voluto essere presente a questo

momento per sottolineare il rilievo di questa iniziativa con la quale rafforzare la cultura dell'accoglienza, della quale Lampedusa è testimone da sempre nella sua storia. Una volta partiti verso Lampedusa don Giuliano Savina, direttore dell'Unedi, che ha coordinato la lunga preparazione a questa Giornata nazionale, ha introdotto non solo i due relatori, uno musulmano, Mohammed Khalid Rhazzali, e uno cattolico, Marco Bontempi, ai quali era stato affidato il compito di presentare il contributo di islam e cristianesimo sulla cittadinanza universale, come parte essenziale del dialogo interreligioso, ma anche i nove workshop, che hanno iniziato il loro «cammino» nella condivisione di esperienze di dialogo. A Lampedusa, dove la «barca» è arrivata al mattino, accolta da monsignor Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento, e da monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, si è dipanato un percorso di quattro tappe: la Porta dell'Europa/ dell'Africa, la chiesa parrocchiale di San Gerlando, il santuario della Madonna di Porto Salvo e il cimitero; le prime tre tappe sono state segnate dall'ascolto di una pièce teatrale, a due voci, sulla figura del profeta Giona, scritta dal monaco Ignazio De Francesco della Piccola Famiglia dell'Annunziata, che si è ispirato ai testi biblici e coranici sul «profeta ribelle». Durante il trasferimento da un luogo all'altro dell'isola è proseguito il lavoro dei workshop, arricchito dalle testimonianze di coloro che sono stati chiamati a raccontare quanto sulla cittadinanza condivisa cattolici e musulmani siano esortati a offrire un contributo originale proprio alla luce di quanto fatto, soprattutto in questi ultimi anni, ben oltre l'accoglienza dei migranti, sulla quale c'è stata anche la testimonianza del referente a Lampedusa del progetto Mediterranean Hope, promosso in collaborazione con la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. La restituzione del lavoro del workshop, che è seguita alla presentazione del recente volume su Charles de Foucauld di Brunetto Salvarani, ha concluso la giornata, quando ormai Lampedusa era scomparsa all'orizzonte, ma era ben presente negli occhi e nei cuori dei partecipanti, ai quali monsignor Mogavero ha ricordato l'importanza di immergersi nelle tradizioni religiose del Mediterraneo, soprattutto nell'esperienza di dialogo tra cristiani e musulmani nell'Africa settentrionale per cogliere quanto attuale sia l'esperienza di Charles de Foucauld di un dialogo nella testimonianza della propria fede. Domenica mattina, prima di lasciare la nave monsignor Gian Franco Saba, arcivescovo di Sassari, membro della Commissione episcopale per il dialogo della Cei, ha voluto invitare la delegazione cattolica, composto da uomini e donne impegnate in prima persona nel dialogo con l'Islam a vari livelli, a considerare questa esperienza, tanto appassionata e coinvolgente, come una tappa di un cammino da percorrere con speranza alla luce della tradizione di dialogo, resa così feconda dalla celebrazione del concilio Vaticano II; il Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune che si colloca nella lunga recezione del concilio Vaticano II, ha aperto nuove prospettive di dialogo, a partire da quello tra cattolici e musulmani, soprattutto nella direzione di un coinvolgimento delle comunità locali nella quotidianità della vita di fede. Al termine dell'incontro don Giuliano Savina ha annunciato che il prossimo incontro, dedicato alla libertà religiosa, si terrà a Torino nel giugno 2023.

Sfide da affrontare per la casa comune

Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 01/07/2022, p. 10

Quali sono le nuove sfide che i cristiani in Europa sono chiamati ad affrontare per la cura del creato anche causa dell'impatto della pandemia nella società? Questa domanda ha guidato i lavori dell'assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente (European christian environmental network - Ecen), tenutasi nei giorni scorsi in modalità webinar. L'Ecen è nata nell'ottobre 1998 per recepire le istanze sulla cura del creato emerse dopo un lungo percorso di confronto e di condivisione tra le Chiese e gli organismi ecumenici durante la II Assemblea ecumenica europea di Graz, dove si manifestò la necessità di affrontare il tema della responsabilità ecclesiale nella ridefinizione di un nuovo rapporto con il creato, alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Da quel momento l'Ecen, che raccoglie una pluralità di soggetti ecclesiali, ha promosso una serie di iniziative caratterizzate dal pressante invito alle Chiese di mettere in campo tutto quanto è possibile per denunciare le conseguenze sociali dei cambiamenti climatici e per definire dei percorsi economici in grado di mettere fine alla violenza nei confronti del creato, che genera discriminazione e povertà. Nell'ambito delle iniziative della Rete, l'assemblea costituisce il momento più importante, un'occasione per fare il bilancio di quanto realizzato e definire nuovi campi di testimonianza ecumenica nella cura del creato. Online si è discusso delle prospettive teologiche, delle nuove sfide ecologiche e di come esse siano state ridefinite con la pandemia; inoltre su come i cristiani debbano agire di fronte alla crescente vulnerabilità del clima, cercando delle nuove strade di confronto e di dialogo con le istituzioni politiche, soprattutto con quelle dell'Unione europea; e poi di quanto debba essere rafforzata la rete degli organismi, anche in una prospettiva interreligiosa, impegnati nella cura del creato per continuare a prendere parte alla definizione dell'European Green Deal. Centrale è stata poi la riflessione su come l'Ecen possa contribuire all'imminente assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, avanzando una serie di proposte che, partendo dall'esperienza europea, aiutino a indicare degli obiettivi comuni nella cura del creato, anche alla luce della recezione ecumenica dell'enciclica *Laudato si'*. Nell'assemblea una particolare attenzione è stata riservata, così come avviene da diversi anni, a un sempre più attivo coinvolgimento dei giovani, a partire dalla valorizzazione

delle esperienze in atto, con il chiaro intento di proseguire in quel ripensamento della testimonianza della fede, in una prospettiva ecumenica, in grado di cogliere le istanze dei più giovani, come elemento fondamentale di tale ripensamento. La Rete cristiana europea per l'ambiente, condividendo le esperienze sulla cura del creato (moltiplicatesi nella stagione della pandemia), ha espresso con chiarezza che l'impegno per la tutela della natura non deve essere solo una speranza per il cammino ecumenico ma rappresenta un campo privilegiato della riscoperta di una spiritualità cristiana, radicata sull'ascolto della Parola di Dio, in grado di offrire un reale e fecondo contributo alla definizione di una società ispirata dalla cultura dell'accoglienza.

Una scelta irreversibile

L'incontro annuale National Workshop on Christian Unity negli Stati Uniti

RICCARDO BURIGANA

«*Veritas in caritate*» 15/6 (2022), p. 39

«Abbiamo visto la stella in Oriente e siamo venuti a adorarlo»: queste parole del Vangelo di Matteo hanno guidato il National Workshop on Christian Unity, che si è tenuto nei giorni 3-6 maggio a Arnheim (California). Questo incontro ha alle spalle una tradizione di oltre cinquant'anni, dal momento che, proprio durante la celebrazione del Concilio Vaticano II, da parte di alcuni cattolici, prese forma l'idea di organizzare un incontro, a livello nazionale, per favorire un percorso di conoscenza e di riconciliazione tra i cristiani negli Stati Uniti così da rafforzare il cammino ecumenico nel paese: questa idea si realizzò nel 1969 anche grazie al nuovo clima ecumenico creatosi con la prima recezione del Vaticano II. Da allora gli annuali National Workshop on Christian Unity hanno rappresentato un momento particolarmente fecondo per la comprensione di quanto l'ecumenismo venga considerato centrale dalle Chiese e quanto questo faccia fatica a entrare nella vita quotidiana delle comunità locali, se non quando i cristiani sono chiamati a testimoniare insieme Cristo di fronte a situazioni di ingiustizia, di violenza e di sofferenza. L'incontro del 2022 è stata l'occasione anche per affrontare questo tema alla luce dell'esperienza ecumenica nel tempo di pandemia, oltre che, come è stato ricordato in numerosi interventi, esprimere gioia e speranza visto che, pur sempre con alcune limitazioni, il National Workshop è tornato a essere vissuto in presenza. Tra i molti temi affrontati a Arnheim – negli interventi in Sessione plenaria e nei gruppi di lavoro – centrale è stata la riflessione sulla dimensione ecumenica della testimonianza dei cristiani, come scelta prioritaria e irreversibile, non solo per i passi compiuti in questi decenni sulla strada verso la comunione, ma per la sua radice evangelica che ha rappresentato, soprattutto negli interventi in Plenaria, un costante punto di riferimento. Nella presentazione del Vademecum per i vescovi, pubblicato dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani nel dicembre 2020, è stata l'importanza di questo documento per aiutare tutti, non solo i vescovi, a comprendere la responsabilità ecumenica che deve guidare la vita dei credenti nella ricerca delle strade per costruire l'unità nella diversità; forte è stato anche il richiamo a un rinnovamento impegno ecumenico nella definizione di prassi quotidiane e politiche economiche con le quali esprimere il rapporto con il creato in una dimensione che deve molto alla riflessione riaffermata dall'enciclica *Laudato si* di papa Francesco. Secondo tradizione questo incontro è stata anche l'occasione per fare il punto dello stato del dialogo ecumenico negli Stati Uniti, partendo da esperienze concrete, come quella tra la Chiesa Cattolica e gli Evangelicali che ha vissuto stagioni alterne, senza che mai venisse meno l'idea di proseguire un dialogo per trovare delle forme con le quali testimoniare i valori cristiani nella società statunitense. Si è parlato anche del futuro dell'ecumenismo in Nord America, indicando la necessità di promuovere una serie di incontri, a livello nazionale, per offrire ai leader delle Chiese di esprimere la loro opinione proprio su come approfondire il cammino ecumenico. Al termine dell'incontro, che ha ospitato anche un intervento dell'arcivescovo Elpidophoros d'America del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, così impegnato nella denuncia della guerra in Ucraina, come una violenza del comandamento dell'amore, che deve guidare i cristiani nel mondo, è stata rilanciata l'idea che si deve proseguire nell'azione per rendere sempre più condiviso il patrimonio spirituale e teologico che già unisce i cristiani, rafforzando l'impegno per la ricerca di quelle forme con le quali superare le divisioni che ancora impediscono la piena e visibile comunione.

Una corrente di grazia

Il convegno per il 30° anniversario della Consultazione Carismatica Italiana (Bari, 27-28 maggio 2022)

RICCARDO BURIGANA

«*Veritas in caritate*» 15/6 (2022), pp. 39-40

«Avanti, con coraggio!»: con queste parole, in un messaggio preregistrato, papa Francesco si è rivolto ai partecipanti al convegno *Il Pentecostalismo una corrente di grazia per l'unità dei cristiani*, che si è tenuto a Bari nei giorni 27-28 maggio. Il Convegno è stato organizzato dalla Consultazione Carismatica Italiana (Cci), in collaborazione con Istituti accademici e centri di ricerca in campo ecumenico, non tanto per celebrare i 30 anni della sua storia, ma per ringraziare il Signore di quanti passi sono stati compiuti nella direzione della scoperta di un patrimonio comune, come ha ricordato Matteo Calisi, fondatore della Comunità di Gesù, nella sua introduzione ai lavori. In questi anni la Cci ha saputo diventare un punto di riferimento per il dialogo tra cattolici e pentecostali, nella condivisione di tanti gesti, che hanno mostrato

quanto importante per il presente e per il futuro della Chiesa sia questo dialogo anche in Italia e non solo nel mondo. Sull'importanza del dialogo tra cattolici e pentecostali, nei tempi presenti, è tornato il pastore Giovanni Traettino, che ha condiviso la presidenza del convegno con Matteo Calisi; per il pastore Traettino papa Francesco ha aperto una nuova stagione del dialogo tra cattolici e pentecostali, con la sua visita a Caserta, nel luglio 2014, indicando la necessità di avviare percorsi per un comune riconoscimento della missione di annunciare e di vivere il vangelo per cambiare il mondo. Nel corso del convegno, che si è svolto in una clima di fraternità, anche per i momenti di preghiera che hanno aperto le singole sessioni, è stata ricordata la «lunga» storia del dialogo ufficiale tra cattolici e pentecostali, che ha avuto inizio nel giugno 1972, anche se la sua origine risale alla celebrazione del Concilio Vaticano II e alla figura del pastore pentecostale David Du Plessis; accanto al dialogo internazionale si è dato ampio spazio anche alla presentazione della dimensione nazionale di questo dialogo, anche alla luce del convegno, organizzato dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, a Battipaglia, nel dicembre 2019, del quale sono stati pubblicati di recente gli atti, citati in diversi interventi, come una fonte preziosa per cominciare a comprendere la presenza dei pentecostali in Italia e i loro rapporti con la Chiesa Cattolica. Il dialogo tra cattolici e pentecostali, a livello internazionale e nazionale, ha consentito una sempre migliore conoscenza reciproca proprio a partire dal confronto su temi specifici, aprendo anche delle nuove piste di riflessione, come ha sottolineato il padre James Puglisi; il padre Puglisi ha indicato nella dimensione spirituale di una rilettura comune della figura di Maria un aspetto che sarebbe significativo approfondire proprio nella prospettiva di riscoprire le peculiarità delle diverse identità. Si è osservato anche quanto deve essere fatto per favorire la recezione di questo dialogo, sul quale non mancano degli studi, soprattutto in lingua inglese, ma che risulta poco noto anche tra coloro che sono più direttamente impegnati nel cammino ecumenico, nonostante siano numerose le occasioni nelle quali cattolici e pentecostali hanno condiviso, pubblicamente, la vocazione all'unità. L'ultima parte del convegno è stata dedicata proprio alle testimonianze ecumeniche che hanno permesso, oltre che rievocare quanto la Cci abbia favorito il dialogo nella preghiera, l'apertura di tante finestre sul passato, così da aiutare a comprendere come e quanto sia cambiata la situazione ecumenica in Italia, dove, come è emerso nella quasi totalità degli interventi, sarebbe particolarmente significativo giungere a un momento pubblico di riconciliazione per manifestare quella responsabilità peculiare alla costruzione dell'unità nella diversità che cattolici e pentecostali hanno imparato a condividere, come ha detto il cardinale Raniero Cantalamessa nel messaggio che ha voluto far giungere per invocare «la luce e la pace per questa consultazione fraterna», augurando alla Cci di proseguire il proprio servizio per l'unità.

Sinodalità e unità della Chiesa

Ultimo degli incontri mensili del ciclo sulla sinodalità in prospettiva ecumenica promossi dall'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

TIZIANA BERTOLA

«*Veritas in caritate*» 15/6 (2022), pp. 40-41

«L'impegno ecumenico risponde alla preghiera del Signore Gesù che chiede che “tutti siano una cosa sola” (Gv 17,21). La credibilità dell'annuncio cristiano sarebbe molto più grande se i cristiani superassero le loro divisioni e la Chiesa realizzasse “la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti con il battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione”», come ricordato da papa Francesco in *Evangelii gaudium* n. 244. E il rapporto tra cattolicità/sinodalità e unità della Chiesa è stato esplorato nell'incontro organizzato il 12 giugno 2022, in modalità Webinar, dall'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, all'interno del ciclo su «Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche». La conferenza, che ha visto come moderatore papàs Alex Talarico, delegato per l'ecumenismo e il dialogo dell'Eparchia, è stata aperta dal vescovo di Lungro S.E. mons. Donato Oliverio il quale, dopo aver ringraziato per l'interesse suscitato da questo ciclo di incontri, ha posto l'accento sulla consapevolezza del bisogno che si avverte oggi della compagnia degli altri cristiani, essendo l'ecumenismo costitutivo dell'essere Chiesa. Il cammino sinodale non è infatti un affare per pochi, non riguarda soltanto la Chiesa cattolica: richiede che si compiano passi per camminare assieme agli altri cristiani indipendentemente dalla propria confessione. Il prof. Riccardo Burigana, direttore del Centro Studi, è quindi intervenuto per esprimere la sua gioia sia per il ciclo di incontri formativi svoltisi nell'arco del semestre che hanno permesso di conoscersi e conoscere, grazie anche alla preziosa guida di mons. Donato, e sia per la presenza del relatore, il domenicano prof. Hyacinthe Destivelle del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, che con i suoi scritti ci ha introdotti nel cammino verso la sinodalità. Padre Destivelle si è quindi detto onorato di essere stato invitato a concludere questo ciclo di conferenze. Ha richiamato la metafora dell'Adorazione dei Magi cui si è rifatta la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno per sottolineare che sinodalità ed ecumenismo camminano assieme. La sua relazione si è quindi dedicata a indagare il legame tra sinodalità ed ecumenismo sotto tre punti di vista. Si è soffermato anzitutto ad approfondire la portata ecumenica della sinodalità ad intra. Ha spiegato che sinodalità è una dimensione costitutiva della Chiesa come cammino da fare tutti insieme e che c'è un legame intrinseco tra un continuo rinnovamento ecclesiale interiore e l'ecumenismo. Ed è responsabilità della Chiesa cattolica sia mostrare ai suoi partner come vive questa sinodalità e quale forma di esercizio del ministero petrino saprà trovare, sia attuare un processo di

consultazione di tutto il popolo di Dio. Il secondo aspetto affrontato dal relatore ha riguardato la sinodalità come ascolto e dialogo, anche teologico, con altri cristiani. Una Chiesa sinodale, ha detto, è caratterizzata dall'ascolto del *sensus fidei* di tutti i cristiani, concerne tutti i battezzati, anche se non professano integralmente la fede. E i processi sinodali a livello locale e universale sono occasione per raccogliere ciò che lo Spirito ha seminato in loro come dono anche per noi, per realizzare un «ecumenismo ricettivo». Questo ha introdotto al terzo tema concernente la sinodalità ad extra, riferita cioè al fine dell'ecumenismo e non ai mezzi. Concerne ciò che la Chiesa può imparare dall'incontro con gli altri cristiani. Già all'Assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese a Nairobi nel 1975 è stata suggerita l'istituzione di incontri conciliari, ora sinodali, per promuovere l'unità, ha ricordato il padre. Sinodalità, quindi, vuol dire manifestare la comunione già condivisa, impegnandosi in progetti comuni, senza aspettare quella visibile. In conclusione, l'unità si può fare cammin facendo, avvicinandoci l'un l'altro, con l'aiuto dello Spirito: un ecumenismo in cammino, o nella visione di papa Francesco, un «ecumenismo sinodale». L'esposizione della sinodalità in relazione all'unità ecclesiale ha dato poi spunto a un successivo dibattito, cui ha fatto seguito il vescovo Donato, per ribadire come il cammino verso l'unità non possa conoscere ripensamenti: è irreversibile, essendo tutti responsabili della missione di Cristo nel mondo e per il mondo.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 27/05-06/07/2022

Gerusalemme patrimonio comune delle religioni. La dichiarazione dei vescovi dell'Holy Land Coordination a conclusione della visita in Terra Santa, in «L'Osservatore Romano», 27/05/2022, p. 9

K.K. INDUNIL, *Incontro e dialogo in un clima di rispetto*, in «L'Osservatore Romano», 28/05/2022, p. 12

M. FIGUEROA, *Pentecoste, vento di cambiamento*, in «L'Osservatore Romano», 01/06/2022, p. 1

Una vita al servizio del dialogo ecumenico. È morto il metropolita ortodosso Gennadios di Sassima, in «L'Osservatore Romano», 02/06/2022, p. 7

Dono, armonia cammino e missione. Il Pontefice indica quattro punti cardinali dell'ecumenismo, in «L'Osservatore Romano», 03/06/2022, pp. 1,8

A. MONDA, *«La memoria è la mia missione». Conversazione con la senatrice a vita Liliana Segre*, in «L'Osservatore Romano», 03/06/2022, pp. 2-3

Un'amicizia che ha lasciato un segno profondo. Il ricordo del rabbino Elio Toaff, in «L'Osservatore Romano», 04/06/2022, p. 2

La plenaria del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Dal 6 all'8 giugno a Roma, in «L'Osservatore Romano», 04/06/2022, p. 11

Convivialità delle differenze nel dialogo interreligioso. Alla Plenaria del Dicastero, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2022, pp. 1,12

A. D'ALESSIO, *L'ecumenismo antidoto alla divisione. Quel seme di speranza che la Chiesa continua a coltivare con dedizione e amore*, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2022, p. 8

Nel mondo dilaniato dai conflitti lo Spirito ci dà coraggio per lavorare per la pace. Videomessaggio del Pontefice alla veglia ecumenica organizzata da Charis International, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2022, p. 10

H. SEGURA, *Non la Chiesa ma il mondo. A quindici anni dalla Conferenza di Aparecida il ricordo di un osservatore protestante*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2022, p. 6

CH. DE PECHPEYROU, *Aperti al dialogo. L'invito di Welby a tre Chiese africane. Verso la Lambeth Conference*, in «L'Osservatore Romano», 14/06/2022, p. 5

CH. DE PECHPEYROU, *Semi di speranza per l'Africa. Incontro con il cardinale Nzapalainga promotore del dialogo come via di sviluppo*, in «L'Osservatore Romano», 15/06/2022, p. 1

P. R. GALLAGHER, *Publicata on-line la serie "ebrei" dell'archivio storico della Segreteria di Stato Sezione per i rapporti con gli Stati e le Organizzazioni internazionali*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2022, p. 5

M. SIGNIFREDI, *Per non dimenticare i "morti di speranza" Il cardinale Czerny presiede a Santa Maria in Trastevere la veglia di preghiera in occasione della Giornata mondiale del rifugiato*, in «L'Osservatore Romano», 24/06/2022, p. 8

Delegazione del Patriarcato ecumenico in visita a Roma. Per la celebrazione dei santi Pietro e Paolo, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2022, p. 9

P. AFFATATO, *Cuori uniti per una pace vera. Celebrata la tradizionale Giornata di preghiera per la riconciliazione in Corea*, in «L'Osservatore Romano», 01/07/2022, p. 8

P. CODA, *Sguardo d'amore per il creato. La conversione ecologica al centro del Summit di Halki*, in «L'Osservatore Romano», 01/07/2022, p. 8

CH. DE PECHPEYROU, *Dialogo senza frontiere. I dieci anni dell'Istituto ecumenico Al Mowafaqa di Rabat e le sue relazioni con l'Islam*, in «L'Osservatore Romano», 04/07/2022, p. 10

M. FIGUEROA, *Profeta ecumenico integrale e universale. Testimonianza evangelica e impegno missionario: l'eredità spirituale e pastorale del cardinale Cláudio Hummes*, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2022, p. 7

Estremismi e fondamentalismi frutto di un uso distorto delle religioni. Videomessaggio del cardinale Ayuso Guixot, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2022, p. 7

Documentazione Ecumenica

papa Francesco, *Discorso alla Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, Città del Vaticano, 30 giugno 2022

Eminenza, cari fratelli!

vi do il benvenuto, grato per la vostra visita e per le cortesi parole che mi avete rivolto. Ieri avete partecipato alla festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo: la vostra presenza alla Liturgia eucaristica è stata motivo di grande gioia per me e per tutti, perché ha manifestato visibilmente la vicinanza e la carità fraterna della Chiesa di Costantinopoli nei riguardi della Chiesa di Roma. Vi chiedo di portare il mio saluto e la mia gratitudine al caro Fratello Bartolomeo, Patriarca Ecumenico, e al Santo Sinodo, che vi hanno inviato qui tra noi.

Il tradizionale scambio di delegazioni tra le nostre Chiese in occasione delle rispettive feste patronali è un segno tangibile che il tempo della distanza e dell'indifferenza, durante il quale si pensava che le divisioni fossero un fatto irrimediabile, è stato superato. Oggi, ringraziando Dio, in obbedienza alla volontà del nostro Signore Gesù Cristo e con la guida dello Spirito Santo, le nostre Chiese portano avanti un fraterno e proficuo dialogo e sono impegnate in modo convinto e irreversibile nel cammino verso il ristabilimento della piena comunione.

A tale proposito, vorrei rivolgere un pensiero riconoscente a coloro che hanno avviato questo percorso. In particolare mi è caro ricordare, a qualche giorno dal cinquantesimo anniversario della scomparsa, l'indimenticabile Patriarca Ecumenico Athenagoras, pastore saggio e coraggioso che continua ad essere per me e per tanti fonte di ispirazione. Egli diceva: "Chiese sorelle, popoli fratelli".

Chiese sorelle, popoli fratelli: la riconciliazione tra cristiani separati, quale contributo alla pacificazione dei popoli in conflitto, risulta oggi quanto mai attuale, mentre il mondo è sconvolto da un'aggressione bellica crudele e insensata, nella quale tanti cristiani combattono tra di loro. Ma di fronte allo scandalo della guerra anzitutto non c'è da fare considerazioni: c'è da piangere, soccorrere e convertirsi. C'è da piangere le vittime e il troppo sangue sparso, la morte di tanti innocenti, i traumi di famiglie, città, di un intero popolo: quanta sofferenza in chi ha perso gli affetti più cari ed è costretto ad abbandonare la propria casa e la propria patria! C'è poi da soccorrere questi fratelli e sorelle: è un richiamo alla carità che, in quanto cristiani, siamo tenuti a esercitare nei riguardi di Gesù migrante, povero e ferito. Ma c'è anche da convertirsi per capire che conquiste armate, espansioni e imperialismi non hanno nulla a che vedere con il Regno che Gesù ha annunciato, con il Signore della Pasqua che nel Getsemani chiese ai discepoli di rinunciare alla violenza, di rimettere la spada al suo posto «perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno» (Mt 26,52); e troncando ogni obiezione disse: «Basta!» (Lc 22,51).

Chiese sorelle, popoli fratelli: la ricerca dell'unità dei cristiani non è dunque solo una questione interna alle Chiese. È una condizione imprescindibile per la realizzazione di un'autentica fraternità universale, che si manifesta nella giustizia e nella solidarietà verso tutti. A noi cristiani si impone pertanto una seria riflessione: quale mondo vorremmo che emerga dopo questa terribile vicenda di scontri e contrapposizioni? E quale apporto siamo pronti a offrire ora per una umanità più fraterna? Come credenti non possiamo che attingere le risposte a tali domande nel Vangelo: in Gesù, che ci invita ad essere misericordiosi e mai violenti, perfetti come il Padre senza adeguarci al mondo (cfr Mt 5,48). Aiutiamoci, cari fratelli, a non cedere alla tentazione di imbavagliare la novità dirompente del Vangelo con le seduzioni del mondo e di trasformare il Padre di tutti, che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (cfr v. 45), nel dio delle proprie ragioni e delle proprie nazioni. Cristo è la nostra pace, colui che incarnandosi, morendo e risorgendo per tutti ha abbattuto i muri di inimicizia e di separazione tra gli uomini (cfr Ef 2,14). Da Lui ripartiamo, per comprendere che non è più il tempo di regolare le agende ecclesiali secondo le logiche di potere e convenienza del mondo, ma secondo l'audace profezia di pace del Vangelo. Con umiltà e tanta preghiera, ma anche con coraggio e *parresia*.

Un segno di speranza, nel cammino verso il ristabilimento della piena comunione, viene dalla riunione del Comitato di coordinamento della *Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa* che, dopo un'interruzione di due anni a causa della pandemia, ha avuto luogo lo scorso maggio. Attraverso di Lei, cara Eminenza, in quanto Co-presidente ortodosso della Commissione, desidero ringraziare Sua Eminenza Eugenio, Arcivescovo di Creta, e Sua Eminenza Prodromos, Metropolita di Rethymno, per la generosa e fraterna ospitalità offerta ai membri del Comitato. Auspico che il dialogo teologico progredisca promuovendo una mentalità nuova che, conscia degli errori del passato, porti a guardare sempre più insieme al presente e al futuro, senza lasciarci intrappolare nei pregiudizi di altre epoche. Non accontentiamoci di una "diplomazia ecclesiastica" per rimanere gentilmente sulle proprie idee, ma camminiamo insieme da fratelli: preghiamo gli uni per gli altri, lavoriamo gli uni con gli altri, sosteniamoci vicendevolmente guardando a Gesù e al suo Vangelo. Questa è la via perché la novità di Dio non sia tenuta in ostaggio dalla condotta dell'uomo vecchio (cfr Ef 4,22-24).

Cari membri della Delegazione, i santi fratelli Pietro e Andrea intercedano per noi e ottengano la benedizione di Dio, Padre buono, sul nostro cammino e sul mondo intero. Io vi ringrazio di cuore e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me e per il mio ministero.

papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse orientali*, Città del Vaticano, 23 giugno 2022

Cari fratelli!

«Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!». Anch'io, con le parole dell'Apostolo Paolo, «rendo grazie continuamente al mio Dio per voi» (1 Cor 1,3-4). Grazie per la vostra presenza, cari membri della Commissione per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali, grazie per il vostro prezioso lavoro: sono lieto di rivedervi a tre anni di distanza dal nostro ultimo incontro. E sono riconoscente a Sua Grazia il Vescovo Kyrillos per le cordiali parole che mi ha rivolto.

State per concludere un importante studio sui Sacramenti, un documento che dimostra l'esistenza di un ampio consenso e che, con l'aiuto di Dio, potrà segnare un nuovo passo in avanti verso la piena comunione. Tale tematica mi ispira tre brevi spunti che vorrei condividere con voi.

Primo: l'ecumenismo è essenzialmente battesimale. È nel Battesimo che si trova il fondamento della comunione tra i cristiani e l'anelito verso la piena unità visibile. È grazie a questo Sacramento che possiamo affermare con l'Apostolo Paolo: «Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). In un solo corpo: progredire verso il mutuo riconoscimento di questo Sacramento basilare mi sembra essenziale per giungere a confessare insieme all'Apostolo «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5).

In secondo luogo, l'ecumenismo ha sempre un carattere pastorale. Tra le nostre Chiese che condividono la successione apostolica, l'ampio consenso rilevato dalla vostra Commissione non solo sul Battesimo, ma anche sugli altri Sacramenti, dovrebbe incoraggiarci ad approfondire un ecumenismo pastorale. In questo senso, anche senza essere in piena comunione, sono già stati firmati accordi pastorali con alcune Chiese ortodosse orientali, che permettono ai fedeli di «partecipare ai mezzi della grazia» (Unitatis redintegratio, 8). Penso, in particolare, alla Dichiarazione congiunta firmata nel 1984 da Papa Giovanni Paolo II e dal Patriarca Mar Ignatius Zakka I Iwas della Chiesa siro-ortodossa d'Antiochia, che in determinate circostanze autorizza i fedeli a ricevere i sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e dell'Unzione degli infermi nell'una o nell'altra comunità. Penso anche all'accordo sui matrimoni misti concluso nel 1994 tra la Chiesa cattolica e la Chiesa siro-ortodossa malankarese. Tutto ciò è stato possibile guardando alla realtà concreta dei membri del Popolo di Dio e al loro bene, superiore alle idee e alle divergenze storiche: guardando all'importanza che nessuno sia lasciato privo dei mezzi della Grazia. Ora, sulla base del consenso teologico rilevato dalla vostra Commissione, non sarebbe possibile estendere e moltiplicare tali accordi pastorali, soprattutto in contesti in cui i nostri fedeli si trovano in situazione di minoranza e di diaspora? È una sfida, questa domanda, è una sfida. Possa lo Spirito Santo ispirarci i modi per andare avanti su questo cammino, che guarda il bene delle persone, il bene delle anime, il bene del popolo di Dio, nostro, tutto, e non distinzioni morali o teologiche o ideologiche. Il bene, la gente, è lì. Gesù Cristo si è incarnato, si è fatto uomo, membro del popolo fedele di Dio. Non si è fatto idea, no, si è fatto uomo. E noi dobbiamo cercare sempre il bene degli uomini e del popolo fedele di Dio.

A partire da questo un terzo spunto: l'ecumenismo esiste già come realtà anzitutto locale. Molti fedeli – penso soprattutto a quelli in Medio Oriente ma anche a quanti sono emigrati in Occidente – vivono già l'ecumenismo della vita nella quotidianità delle loro famiglie, del lavoro, delle frequentazioni di ogni giorno. E sperimentano spesso insieme l'ecumenismo della sofferenza, nella comune testimonianza al nome di Cristo talvolta pure a costo della vita. L'ecumenismo teologico dovrebbe dunque riflettere non solo sulle differenze dogmatiche sorte nel passato, ma anche sull'esperienza attuale dei nostri fedeli. In altre parole, il dialogo sulla dottrina potrebbe adeguarsi teologicamente al dialogo della vita che si sviluppa nelle relazioni locali e quotidiane delle nostre Chiese, le quali costituiscono un vero e proprio luogo teologico. Per me questo conta per promuovere un pensiero. A questo proposito, per accrescere una maggiore conoscenza fraterna, mi rallegro della vostra iniziativa volta a promuovere visite di studio di giovani sacerdoti e monaci di ciascuna Chiesa. Tre settimane fa ho avuto la gioia di ricevere una delegazione giunta a Roma, su invito del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per incontrare la Chiesa cattolica. Questa è la via, incontrarsi fraternamente per ascoltarsi, condividere e camminare insieme. È l'ecumenismo del camminare insieme, che si fa camminando, non solo con le idee, si fa camminando. Ed è bello coinvolgere nell'avvicinamento delle nostre Chiese le giovani generazioni, attive nella comunità locali, perché il dialogo sulla dottrina proceda insieme al dialogo della vita.

Dimensioni battesimale, pastorale e locale: tre prospettive ecumeniche che mi sembrano importanti nel cammino verso la piena comunione. Cari fratelli, vi rinnovo la gratitudine per la vostra visita e, attraverso di voi, vorrei estendere il saluto ai miei venerabili e cari Fratelli Capi delle Chiese ortodosse orientali. La prossima fase del vostro dialogo si concentrerà sulla Vergine Maria nell'insegnamento e nella vita della Chiesa. Già da ora affidiamo il vostro lavoro all'intercessione della Madre di Dio. Se siete d'accordo, possiamo invocarla recitando insieme le parole di questa antica preghiera: «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta».

Grazie tante, e preghiamo gli uni per gli altri.

papa Francesco, *Saluto alla Delegazione dell'International Jewish Committee on Interreligious Consultations*, Città del Vaticano, 30 giugno 2022

Cari amici!

Do il mio benvenuto a voi, leaders del Comitato internazionale ebraico per consultazioni interreligiose. La vostra organizzazione è stata creata nel 1970 con lo scopo di promuovere e accompagnare il dialogo interreligioso in tutto il mondo. Essa riunisce molte grandi organizzazioni ebraiche, con sede specialmente negli Stati Uniti d'America. Fin dagli inizi è in contatto con la Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'ebraismo, e insieme ad essa organizza regolarmente conferenze congiunte su temi di attualità. In occasione dell'ultima vostra riunione qui a Roma, nel maggio 2019, ricordo di aver salutato il vostro gruppo all'udienza generale in Piazza San Pietro.

Nei nostri tempi turbolenti, è di grande importanza che ebrei e cristiani si incontrino, e sempre più lavorino insieme, per cercare di contrastare certe tendenze negative delle nostre società occidentali: l'idolatria dell'io e del denaro; l'individualismo esasperato; la cultura dell'indifferenza e dello scarto. Siamo chiamati a testimoniare insieme il Dio della misericordia e della giustizia, che ama e si prende cura delle persone; e possiamo farlo attingendo dal patrimonio spirituale che in parte condividiamo e che abbiamo la responsabilità di custodire e approfondire.

Le nostre tradizioni religiose ci chiedono di affrontare le discordie, le divergenze e i conflitti non in modo aggressivo, ma senza pregiudizi e con intenzioni pacifiche, al fine di trovare punti di convergenza accettabili da tutti. In ogni caso, l'odio e la violenza sono incompatibili con la nostra fede nel «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). Ebrei e cristiani, siamo chiamati a comportarci in modo tale da assomigliare il più possibile al nostro Creatore e Padre. Questo – lo sappiamo – diventa molto difficile quando siamo fatti oggetto di soprusi e persecuzioni, come è avvenuto spesso nella storia e purtroppo avviene anche oggi. A tale proposito, colgo questa occasione per ribadire l'impegno della Chiesa Cattolica nel contrastare ogni forma di antisemitismo, soprattutto attraverso l'azione preventiva, cioè sul piano educativo, sia nelle famiglie, sia nelle comunità parrocchiali e nelle scuole, sia nelle aggregazioni laicali.

Ritornando al dialogo interreligioso, esso è un segno dei nostri tempi, un segno direi provvidenziale, nel senso che è Dio stesso, nel suo disegno sapiente, a ispirare a leaders religiosi e a tante persone comuni il desiderio di incontrarsi e conoscersi nel rispetto delle differenze religiose. Questa è una via maestra per far crescere nel mondo la fraternità e la pace. Rafforzando il dialogo possiamo resistere all'estremismo, che purtroppo è una patologia che può manifestarsi anche nelle religioni. Prego il Signore di guidarci sempre più in questo cammino di dialogo e fraternità.

Cari amici, vi ringrazio della vostra visita. Che la benedizione di Dio vi accompagni e renda fruttuoso il vostro lavoro al servizio della conoscenza reciproca e della collaborazione. E, per favore, nelle vostre preghiere, ricordatevi anche di me. Grazie!

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del B'nai B'Rith International*, Città del Vaticano, 30 maggio 2022

Cari amici!

Sono lieto di accogliere nuovamente una delegazione ebraica, dopo che la pandemia ha impedito molte visite negli ultimi due anni. La vostra istituzione, invece, ha una lunga storia di contatti con la Santa Sede, fin dai tempi della pubblicazione della Dichiarazione conciliare *Nostra aetate*.

In tutto questo tempo vi siete prodigati nel lavoro umanitario. Le persone bisognose hanno diritto all'aiuto e alla solidarietà da parte della comunità che le circonda, hanno diritto soprattutto alla speranza. E se il dovere di prendersene cura riguarda tutti, esso vale ancora di più per noi, ebrei e cristiani: per noi aiutare i bisognosi significa pure mettere in pratica la volontà dell'Altissimo, che, dice il Salmo, «protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova» (Sal 146,9), cioè ha cura delle categorie sociali più deboli, delle persone più emarginate.

Soccorrere gli ultimi, i poveri, i malati: è questa la via più concreta per promuovere una maggiore fraternità. Infatti, pensando a tanti conflitti e a pericolosi estremismi, che mettono a repentaglio la sicurezza di tutti, si deve osservare che spesso il più grande fattore di rischio è rappresentato dalla povertà materiale, educativa, spirituale, che diventa terreno fertile per alimentare odio, rabbia, frustrazione e radicalismo.

Cari amici, viviamo in un'epoca in cui la pace è minacciata in molte parti del mondo: prospettive particolariste e nazionaliste, sospinte da interessi egoistici e da avidità di guadagno, sembrano voler sempre più prendere il sopravvento. Ma ciò accresce il rischio che, alla fine, a perdere e venire calpestata sia solo la dignità umana. Per prevenire l'escalation del male, è importante fare memoria del passato, fare memoria delle guerre, fare memoria della Shoah, e di tante altre atrocità.

La nostra memoria spirituale comune, attestata dalle pagine della Scrittura sacra, ci riporta al primo atto di violenza, a Caino che uccide il fratello Abele. «Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?"» (Gen 4,9). Caino nega di sapere dov'è il fratello che ha appena ucciso con le proprie mani, non gli importa di lui: la violenza ha sempre come compagne la menzogna e l'indifferenza.

Dov'è tuo fratello? Lasciamoci provocare da questa domanda, ripetiamocela spesso. Non possiamo sostituire il sogno divino, fatto di un mondo di fratelli, con un mondo di figli unici, violenti e indifferenti. Di fronte alla violenza, di fronte all'indifferenza, le pagine sacre ci riportano al volto del fratello, alla "sfida del tu". La fedeltà a quello che siamo, alla nostra umanità, si misura qui: si misura sulla fraternità, si misura sul volto dell'altro.

A questo proposito colpiscono, nella Bibbia, le grandi domande che l'Onnipotente rivolge all'uomo fin dalle origini. Se a Caino chiede: Dov'è tuo fratello?, ad Adamo aveva domandato: «Dove sei?» (Gen 3,9). I dove si collegano: non si può ritrovare sé stessi senza cercare il fratello, non si può trovare l'Eterno senza abbracciare il prossimo.

In questo è bene che ci aiutiamo, perché in ognuno di noi, in ogni tradizione religiosa, così come in ogni società umana, c'è sempre il rischio di covare rancori e alimentare contese contro gli altri, e di farlo in nome di principi assoluti e persino sacri. È la tentazione menzognera della violenza, è il male accovacciato alla porta del cuore (cfr Gen 4,7). È l'inganno secondo cui con la violenza e con la guerra si risolvono le contese. Invece, la violenza genera sempre altra violenza, le armi producono morte e la guerra non è mai la soluzione ma un problema, una sconfitta.

Per questo – dice ancora il racconto della Genesi – «il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse» (v. 15). Ecco la logica del Cielo: spezzare il circolo della violenza, la spirale dell'odio, e cominciare a proteggere l'altro, ogni altro. Vi auguro di proseguire con questo intento, di continuare a custodire le sorelle e i fratelli, in particolare i più fragili e i dimenticati. Lo possiamo fare insieme: possiamo lavorare a favore degli ultimi, della pace, della giustizia, della tutela del creato.

Sempre mi è stato a cuore promuovere e approfondire il dialogo ebraico-cattolico – già da ragazzino, perché a scuola avevo compagni ebrei –, un dialogo fatto di volti che si incontrano, di gesti concreti di fraternità. Andiamo avanti insieme, sulla base di valori spirituali condivisi, per difendere la dignità umana contro ogni violenza, per ricercare la pace. Ci benedica l'Onnipotente, affinché la nostra amicizia cresca e possiamo adoperarci insieme per il bene comune.

Grazie, shalom!

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione di giovani sacerdoti e monaci di Chiese Ortodosse Orientali, Città del Vaticano, 3 giugno 2022*

Cari fratelli!

«La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi!» (2 Cor 13,13). Con questo saluto di San Paolo desidero darvi il mio caloroso benvenuto e manifestarvi la gioia per la vostra visita. Le parole dell'Apostolo aprono spesso, nel rito romano, la Sinassi eucaristica che, mi auguro, potremo celebrare insieme nel giorno che il Signore vorrà.

È bello che la vostra visita avvenga alla vigilia della Solennità di Pentecoste che, secondo il calendario latino, ricorre questa prossima domenica. Vorrei offrirvi quattro brevi spunti che tale festività mi ispira a proposito della piena unità alla quale aneliamo.

Il primo pensiero è che l'unità è un dono, un fuoco che viene dall'Alto. Certo, senza stancarci dobbiamo pregare, lavorare, dialogare, prepararci affinché questa straordinaria grazia possa essere accolta. Tuttavia, il raggiungimento dell'unità non è primariamente un frutto della terra, ma del Cielo; non è anzitutto il risultato del nostro impegno, dei nostri sforzi e dei nostri accordi, ma dell'azione dello Spirito Santo, al quale occorre aprire i cuori con fiducia perché ci conduca sulle vie della piena comunione. L'unità è una grazia, un dono.

Un secondo insegnamento della Pentecoste è che l'unità è armonia. La vostra delegazione, composta da Chiese di tradizioni diverse in comunione di fede e di sacramenti, illustra bene questa realtà. L'unità non è uniformità e non è nemmeno il frutto di compromessi o di fragili equilibri diplomatici. L'unità è armonia nella diversità dei carismi suscitati dallo Spirito. Perché lo Spirito Santo ama suscitare sia la molteplicità sia l'unità, come a Pentecoste, dove le diverse lingue non sono state ridotte a una sola, ma sono state assimilate nella loro pluralità. L'armonia è la via dello Spirito, perché Egli stesso, come dice San Basilio il Grande, è armonia.

Un terzo insegnamento del giorno di Pentecoste è che l'unità è un cammino. Non è un progetto da scrivere, un piano studiato a tavolino; non si fa nell'immobilismo, ma nel movimento, nel dinamismo nuovo che lo Spirito, a partire dalla Pentecoste, imprime ai discepoli. Si fa cammin facendo: cresce nella condivisione, passo dopo passo, nella comune disponibilità ad accogliere le gioie e le fatiche del viaggio, nelle sorprese che nascono lungo il percorso. Come scrive San Paolo ai Galati, siamo tenuti a camminare secondo lo Spirito (cfr Gal 5,16.25). O, come dice Sant'Ireneo, che ho recentemente proclamato Dottore dell'Unità, la Chiesa è *tôn adelphôn synodia*, espressione che può essere tradotta come «una carovana di fratelli». Ecco, in questa carovana cresce e matura l'unità, che – secondo lo stile di Dio – non arriva come un miracolo improvviso ed eclatante, ma nella condivisione paziente e perseverante di un cammino fatto insieme.

Un ultimo aspetto. L'unità non è semplicemente fine a sé stessa, ma è legata alla fecondità dell'annuncio: l'unità è per la missione. Come ha pregato Gesù: «Tutti siano una sola cosa ... perché il mondo creda» (Gv 17,21). A Pentecoste la Chiesa nasce missionaria. E oggi ancora il mondo attende, anche inconsapevolmente, di conoscere il Vangelo di carità, libertà e pace che noi siamo chiamati a testimoniare gli uni insieme agli altri, non gli uni contro gli altri o gli uni lontano dagli altri. Al riguardo, sono grato per la testimonianza comune offerta dalle vostre Chiese, penso in modo speciale a quanti – e sono tanti – hanno sigillato con il sangue la fede in Cristo. Grazie per tutti i semi di amore e di speranza sparsi, in nome del Crocifisso Risorto, in varie regioni ancora segnate, purtroppo, dalla violenza e da conflitti troppo spesso dimenticati.

Cari fratelli, la croce di Cristo sia la bussola che ci orienta nel cammino verso la piena unità. Perché è su quel legno che Cristo, nostra pace, ci ha riconciliati, radunando tutti in un popolo solo (cfr Ef 2,14). E allora dispongo idealmente

sui bracci della croce, altare dell'unità, le parole che ho voluto condividere con voi, quasi come quattro punti cardinali della piena comunione, che è dono, armonia, cammino, missione.

Vi ringrazio per la vostra visita e vi assicuro il ricordo nella preghiera, confidando anche nel vostro per me e per il mio servizio. Il Signore vi benedica e la Madre di Dio vi protegga. Se vi è gradito, ognuno nella propria lingua, possiamo pregare insieme il Padre Nostro.

papa FRANCESCO, Videomessaggio in occasione della Veglia Ecumenica di Pentecoste, organizzaaa da Charis International, Città del Vaticano, 30 maggio 2022

Nel libro degli Atti degli Apostoli, leggiamo: «dopo la sua resurrezione, durante quaranta giorni, apparve loro e parlò loro del Regno di Dio. Una volta, mentre mangiava con loro ordinò: “non vi allontanate da Gerusalemme, ma aspettate la promessa del Padre della quale vi ho parlato: Giovanni battezzò con acqua, tra pochi giorni voi sarete battezzati con lo Spirito Santo”. E più avanti aggiunge: “quando lo Spirito Santo scenderà su di voi, riceverete potere e sarete miei testimoni a Gerusalemme e in tutta la Giudea e la Samaria, e fino ai confini della terra”».

Una sera come quella di oggi, quegli uomini e quelle donne timorosi, rinchiusi nella stanza superiore di Gerusalemme — perché sapevano di essere perseguitati —, sperimentarono la potente presenza dello Spirito Santo, che trasformò le loro vite per sempre. E le loro vite, trasformate dal potere dello Spirito, cambiarono la storia.

Questa notte, nel mondo, tutti noi cristiani siamo uniti in preghiera, aspettando la promessa del Padre, la venuta dello Spirito Santo. Lo aspettiamo perché non è venuto, perché non c'è? No, c'era già al momento della Creazione ed è in tutti noi attraverso il Battesimo che abbiamo ricevuto. Ogni anno, nella veglia di Pentecoste, vogliamo avere la stessa esperienza vissuta e certa della sua presenza in noi, nelle nostre vite, nelle nostre comunità.

La realtà di oggi nel mondo è segnata dalla malattia, la pandemia che si è portata via milioni di persone in tutto il mondo, e con essa il dolore, la sofferenza, l'assenza. E anche in tante parti del mondo la fame e popoli interi costretti all'esilio. E la guerra, guerra tra fratelli, guerra tra cristiani, come nel caso, in questo momento, della invasione dell'Ucraina. Sono un esempio di questa guerra in tutto il mondo anche la situazione nello Yemen, il martirio del popolo Rohingya e la particolare situazione del Libano, tra gli altri... guerra!

E di fronte a questo mondo dilaniato e anche timoroso del futuro incerto sorge questa notte la presenza luminosa dello Spirito Santo, che ci dà le forze, che ci dà il coraggio e la determinazione per lavorare instancabilmente per la pace che solo Lui può dare. La pace inizia nelle famiglie, nei rapporti interpersonali, interrazziali, nei rapporti tra cristiani e con membri di altre religioni. La pace comincia nell'amore per il nemico, per chi non la pensa come me... Soli non possiamo. Con lo Spirito Santo sì possiamo. L'odio sembra essersi impadronito del mondo ora. Ma c'è una forza più potente dell'odio, è la forza dell'amore, «... l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5, 5).

Domani, con il potere dello Spirito Santo, cerchiamo quella persona che ci ha feriti, che non amiamo per diversi motivi, forse dentro la nostra stessa famiglia, e chiediamo perdono, o perdoniamo e abbracciamo. Così inizia la pace. Poco a poco, uno più uno. La cultura della pace, che dobbiamo diffondere, comincia così. I Capi di Stato lavoreranno o meno per la pace e saranno giudicati dalla storia. A ognuno di noi spetta diffondere l'amore e vincere l'odio con le nostre azioni quotidiane. E i nostri figli impareranno a viverlo e i nostri nipoti impareranno da loro, e così potremo fare qualcosa perché il mondo cambi.

Sì, siamo stati chiamati a questo cammino: «quando lo Spirito Santo scenderà su di voi, dice il Signore, riceverete potere e sarete miei testimoni a Gerusalemme e in Samaria, fino ai confini della terra».

Questo auspicio per tutti voi: che riceviate la forza dello Spirito Santo e che siate testimoni. Che Dio vi benedica.

papa FRANCESCO, Discorso i membri del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, Città del Vaticano, 28 maggio 2022

Cari Membri del Pontificio Comitato di Scienze Storiche!

Sono contento di darvi il benvenuto in occasione della vostra sessione Plenaria. Ringrazio il Presidente, padre Ardura, per le sue cortesi parole e saluto ciascuno di voi, grato per il vostro generoso servizio alla Santa Sede. È un contributo prezioso anche per il modo con cui lo svolgete: dialogando e collaborando con gli storici e con le istituzioni accademiche, che desiderano studiare non soltanto la storia della Chiesa, ma più largamente la storia dell'umanità nel suo rapporto con il cristianesimo lungo due millenni.

Cento anni fa, il 6 febbraio 1922, Pio XI, Papa bibliotecario e diplomatico, diede alla Chiesa e alla società civile un orientamento decisivo attraverso un segno certamente sorprendente all'epoca. Subito dopo l'elezione, Papa Ratti volle inaugurare il suo pontificato affacciandosi alla loggia esterna della Basilica Vaticana, anziché a quella interna, come avevano fatto i suoi tre predecessori. Dicono che si sono spesi quasi 40 minuti per aprire quella finestra, che il tempo aveva arrugginito perché non si usava mai. Con quel gesto Pio XII ci invitava ad affacciarsi sul mondo e a metterci in ascolto e al servizio della società del nostro tempo.

L'adesione alla realtà saldamente documentata resta indispensabile allo storico, senza fughe idealistiche in un passato che si suppone consolatorio. Lo storico del cristianesimo dovrebbe essere attento a cogliere la ricchezza delle diverse realtà nelle quali, attraverso i secoli, il Vangelo si è incarnato e continua a incarnarsi, regalando capolavori che

rivelano l'azione feconda dello Spirito Santo nella storia. La storia della Chiesa è luogo di incontro e di confronto in cui si sviluppa il dialogo tra Dio e l'umanità; e ad essa è predisposto chi sa unire il pensiero alla concretezza. Viene in mente il grande storico Cesare Baronio: sul fronte della cappa del camino lasciò questa scritta: *Baronius coquus perpetuus*. Studioso di mirabile dottrina nonché uomo di grande virtù, continuava a ritenersi il cuoco della comunità, l'incarico che in gioventù gli era stato dato da San Filippo Neri. Non di rado illustri personaggi, che si recavano da lui per riceverne consiglio, lo trovavano col grembiule di lavoro, impegnato a lavare le scodelle (cfr A. Capecelatro, *Vita di S. Filippo Neri*, Napoli 1879, vol. I, p. 416). Dunque, teoria e prassi – unite – conducono alla verità.

Il vostro Comitato, voluto dal Venerabile Pio XII per essere al servizio del Papa, della Santa Sede e delle Chiese locali, è certamente tenuto a promuovere lo studio della storia, indispensabile al laboratorio della pace, quale via di dialogo e di ricerca di soluzioni concrete e pacifiche per risolvere i dissidi, e per conoscere più a fondo le persone e le società. Mi auguro che gli storici contribuiscano con le loro ricerche, con le loro analisi delle dinamiche che segnano le vicende umane, all'avvio coraggioso di processi di confronto nel concreto della storia dei popoli e degli Stati.

L'attuale situazione in Europa orientale non vi consente, per il momento, di incontrare alcuni dei vostri interlocutori abituali nell'ambito dei convegni che, da decenni, vi vedono collaborare sia con l'Accademia Russa delle Scienze di Mosca, sia con gli storici del Patriarcato Ortodosso di Mosca. Ma sono sicuro che saprete cogliere le occasioni giuste per riprendere e intensificare questo lavoro comune, che sarà un contributo prezioso volto a favorire la pace.

Se la storia è spesso pervasa da eventi bellici, da conflitti, lo studio della storia mi fa pensare all'ingegneria dei ponti, che rende possibili rapporti fruttuosi tra le persone, tra credenti e non credenti, tra cristiani di differenti confessioni. La vostra esperienza è ricca di insegnamenti. Ne abbiamo bisogno, perché è portatrice della memoria storica necessaria per cogliere la posta in gioco nel fare storia della Chiesa e dell'umanità: quella di offrire un'apertura verso la riconciliazione dei fratelli, la guarigione delle ferite, la reintegrazione dei nemici di ieri nel concerto delle nazioni, come seppero fare, dopo la seconda guerra mondiale, i Padri fondatori dell'Europa unita.

Attualmente, il vostro Comitato consta di Membri provenienti da 14 Paesi e da tre continenti. Mi rallegro che questa diversità esprima una dinamica multiculturale, internazionale e pluridisciplinare. La vostra partecipazione, nel prossimo mese di agosto, al XXIII Congresso del Comitato Internazionale delle Scienze Storiche a Poznan, con una Tavola rotonda sulla tematica "La Santa Sede e le Rivoluzioni del XIX e XX secolo", sarà un'ulteriore opportunità per realizzare la missione che vi è affidata, come servizio alla ricerca della verità attraverso la metodologia propria delle scienze storiche.

Il vostro programma convegnistico ed editoriale, i vostri studi storici e storiografici, nonché, per la maggior parte di voi, l'insegnamento universitario, costituiscono il campo di attività in cui svolgete il vostro lavoro. Vi incoraggio a portarlo avanti, pur nell'ambito e con la metodologia che vi competono, sempre aperti all'orizzonte della storia della salvezza. Questo orizzonte è come l'atmosfera in cui le vicende umane, per così dire, "respirano", prendono luce, rivelando un senso più ampio: quello che viene da Cristo, «che è Signore della sua Chiesa e Signore della storia dell'uomo in forza del mistero della Redenzione» (Giovanni Paolo II, *Enc. Redemptor hominis*, 4 marzo 1979, 22).

A voi e ai vostri cari imparto di cuore la mia Benedizione. E vi chiedo, per favore, di pregare per me. Grazie.

papa FRANCESCO, *Saluto alla delegazione di autorità del buddismo della Mongolia*, Città del Vaticano, 28 maggio 2022

Illustri Signori!

Con grande cordialità e stima do il benvenuto a voi, Leader Buddisti dalla Mongolia, e a S.E. Mons. Giorgio Marengo, Prefetto Apostolico di Ulaanbaatar, che vi accompagna. Esprimo la mia gratitudine per la vostra prima visita in Vaticano quali rappresentanti ufficiali del Buddismo mongolo. Essa si propone di approfondire le vostre relazioni amichevoli con la Chiesa Cattolica, per promuovere la comprensione e la collaborazione reciproca al fine di costruire una società pacifica. L'occasione è particolarmente significativa, poiché quest'anno ricorre il 30° anniversario della Prefettura Apostolica nel vostro bel Paese, come pure delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Mongolia.

La pace è oggi l'ardente anelito dell'umanità. Pertanto, attraverso il dialogo a tutti i livelli, è urgente promuovere una cultura della pace e della nonviolenza e lavorare per questo. Questo dialogo deve invitare tutti a rifiutare la violenza in ogni sua forma, compresa la violenza contro l'ambiente. Purtroppo, c'è chi continua ad abusare della religione usandola per giustificare atti di violenza e di odio.

Gesù e Buddha sono stati costruttori di pace e promotori della nonviolenza. «Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano [...]. Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr *Mt* 5,44) [...], tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr *Ef* 2,14-16)». Perciò, «essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza» (*Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1 gennaio 2017*, 3).

Il messaggio centrale del Buddha era la nonviolenza e la pace. Insegnò che «la vittoria si lascia dietro una scia di odio, perché il vinto soffre. Abbandona ogni pensiero di vittoria e sconfitta e vivi nella pace e nella gioia» (*Dhammapada*, XV, 5 [201]). Sottolineò inoltre che la conquista di sé è più grande di quella degli altri: «Meglio vincere te stesso che vincere mille battaglie contro mille uomini» (*ibid.*, VIII, 4 [103]).

In un mondo devastato da conflitti e guerre, come leader religiosi, profondamente radicati nelle nostre rispettive dottrine religiose, abbiamo il dovere di suscitare nell'umanità la volontà di rinunciare alla violenza e di costruire una cultura di pace.

Sebbene la presenza di comunità più formali di fedeli cattolici nel vostro Paese sia abbastanza recente e il loro numero esiguo ma significativo, la Chiesa si impegna pienamente a promuovere una cultura dell'incontro, seguendo il suo Maestro e Fondatore il quale ha detto: "Amatevi come io vi ho amato" (cfr Gv 15,12). Rafforziamo la nostra amicizia per il bene di tutti. La Mongolia ha una lunga tradizione di pacifica convivenza di diverse religioni. Il mio auspicio è che questa antica storia di armonia nella diversità possa continuare oggi, attraverso l'effettiva attuazione della libertà religiosa e la promozione di iniziative congiunte per il bene comune. La vostra presenza qui oggi è in sé stessa un segno di speranza. Con questi sentimenti, vi invito a continuare il vostro dialogo fraterno e le buone relazioni con la Chiesa Cattolica nel vostro Paese, per la causa della pace e dell'armonia.

Grazie ancora per la vostra gradita visita; e spero che il vostro soggiorno a Roma sia ricco di gioia e di interessanti esperienze. Sono anche certo che il vostro incontro con i membri del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi darà l'opportunità di esplorare le vie per promuovere ulteriormente il dialogo buddista-cristiano in Mongolia e nella regione.

Auguro a voi e a coloro che rappresentate, nei diversi monasteri buddisti in Mongolia, abbondanza di pace e di prosperità.

papa FRANCESCO, Discorso ai partecipanti alla Plenaria del Dicastero per il dialogo interreligioso, Città del Vaticano, 6 giugno 2022

Signori Cardinali, cari fratelli nell'Episcopato, cari sorelle e fratelli!

Vi do il mio benvenuto cordiale e ringrazio il Cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot per le parole che mi ha rivolto a nome vostro. Sono lieto di incontrarvi in occasione della Sessione Plenaria del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, all'indomani della solennità di Pentecoste.

Sottolineo questo perché San Paolo VI annunciò la nascita del "Segretariato per i non cristiani" nell'omelia di Pentecoste del 1964, durante il Concilio Vaticano II. Lo fece prima della promulgazione della Dichiarazione *Nostra aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, e prima dell'Enciclica *Ecclesiam suam*, considerata la *magna charta* del dialogo nelle sue varie forme. Quanta strada lo Spirito ha fatto fare in quasi sessant'anni! L'intuizione di Papa Paolo si basava sulla consapevolezza dello sviluppo esponenziale delle relazioni tra persone e comunità di diverse culture, lingue e religioni – un aspetto di ciò che oggi chiamiamo globalizzazione –; e poneva il Segretariato «nella Chiesa come segno visibile e istituzionale del dialogo» con le persone di altre religioni (*Discorso ai Membri e ai Consulitori del Segretariato*, 25 settembre 1968). Questo, il 25 settembre del 1968.

E appena entrata in vigore la Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* sulla Curia Romana, e questo settore del suo servizio alla Chiesa e al mondo non ha perso nulla della propria rilevanza. Al contrario, la globalizzazione e l'accelerazione delle comunicazioni internazionali rendono il dialogo in generale, e il dialogo interreligioso in particolare, una questione cruciale. Ritengo molto opportuno che, per questa Plenaria, abbiate scelto il tema *Dialogo interreligioso e convivialità*, nel momento in cui tutta la Chiesa vuole crescere nella sinodalità, crescere come «Chiesa dell'ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare» (*Praed. Ev.*, 4). Insieme a tutta la Curia, potrete così fare vostro «il paradigma della spiritualità del Concilio espressa nell'antica storia del Buon Samaritano», secondo la quale «il volto di Cristo si trova nel volto di ogni essere umano, specialmente dell'uomo e della donna che soffrono» (*ibid.*, 11). Il nostro mondo, sempre più interconnesso, non è altrettanto fraterno e conviviale, tutt'altro! In questo contesto il vostro Dicastero, «consapevole che il dialogo interreligioso si concretizza mediante l'azione, lo scambio teologico e l'esperienza spirituale, ... promuove tra tutti gli uomini una vera ricerca di Dio» (*ibid.*, 149). Questa è la vostra missione: promuovere con altri credenti, in modo fraterno e conviviale, il cammino della ricerca di Dio; considerando le persone di altre religioni non in modo astratto, ma concreto, con una storia, dei desideri, delle ferite, dei sogni. Solo così potremo costruire insieme un mondo abitabile per tutti, in pace. Di fronte al susseguirsi di crisi e conflitti, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati, altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo» (*Enc. Fratelli tutti*, 199).

Ogni uomo e ogni donna è come una tessera di un immenso mosaico, che è già bella di per sé, ma solo insieme alle altre tessere compone un'immagine, nella *convivialità delle differenze*. Essere conviviali con qualcuno significa anche immaginare e costruire un futuro felice con l'altro. La convivialità, infatti, riecheggia il desiderio di comunione che alberga nel cuore di ogni essere umano, grazie al quale tutti possono parlare tra loro, si possono scambiare progetti e si può delineare un futuro insieme. La convivialità unisce socialmente, ma senza colonizzare l'altro e preservandone l'identità. In questo senso, ha una rilevanza politica come alternativa alla frammentazione sociale e al conflitto.

Incoraggio tutti voi a coltivare *lo spirito e lo stile di convivialità* nei vostri rapporti con le persone di altre tradizioni religiose: ne abbiamo tanto bisogno oggi nella Chiesa e nel mondo! Ricordiamo che il Signore Gesù ha fraternizzato con tutti, che ha frequentato persone considerate peccatrici e impure, che ha condiviso senza pregiudizi la tavola dei pubblicani. E sempre durante un pasto conviviale Egli si è mostrato come il servitore e l'amico fedele sino alla fine, e poi come il Risorto, il Vivente che ci dona la grazia di una convivialità universale. Questa è la parola che io vorrei lasciarvi: convivialità.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio per il vostro lavoro, specialmente per quello più nascosto, meno appariscente, e a volte forse anche un po' noioso. La Madonna vi accompagni e vi custodisca nella piena docilità allo Spirito Santo. Benedico di cuore ciascuno di voi e i vostri famigliari. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!

papa FRANCESCO, *Discorso Alla delegazione buddista dell'assemblea Sangha di Chetuphon, Thailandia, Città del Vaticano, 17 giugno 2022*

Illustri Signori!

È per me un grande piacere dare il benvenuto alla vostra Delegazione venuta dalla Thailandia, composta da trentatré eminenti monaci buddisti delle scuole Theravada e Mahayana, insieme a sessanta buddisti laici e a diversi rappresentanti della Chiesa cattolica thailandese.

Lo scopo della vostra visita è commemorare il cinquantesimo anniversario dello storico incontro del Molto Venerabile Somdej Phra Wannarat, diciassettesimo Patriarca Supremo Buddista della Thailandia, con il Papa San Paolo VI, il 5 giugno 1972. Esprimo la mia più sentita gratitudine al Patriarca Supremo Somdej Phra Sri Ariyavongsagatanana IX e al Capo del Sangha Supremo della Thailandia per aver inviato Somdej Phra MahaTheerajarn e la delegazione thailandese in Vaticano per rinnovare i nostri legami di amicizia e collaborazione reciproca.

In questa occasione, vorrei rinnovare i sentimenti espressi da Papa Paolo VI quando incontrò la Delegazione thailandese cinquant'anni fa: «Abbiamo una profonda considerazione per i tesori spirituali, morali e socio-culturali che vi sono stati donati attraverso le vostre preziose tradizioni. Riconosciamo i valori di cui siete custodi e condividiamo il desiderio che vengano preservati e promossi. Auspichiamo un dialogo sempre più amichevole e una stretta collaborazione tra le tradizioni che voi rappresentate e la Chiesa cattolica» (*Insegnamenti*, 1972, X, 604-605).

Nel corso di questi cinquant'anni, abbiamo assistito a una crescita graduale e costante del “dialogo amichevole e della stretta collaborazione” tra le nostre due tradizioni religiose. Ricordo la visita della delegazione thailandese il 16 maggio 2018, con la traduzione di un antico manoscritto buddista in lingua pali, conservato nella Biblioteca Vaticana. E serbo gioiosa memoria della mia visita nel vostro amato Paese, dal 20 al 23 novembre 2019, e la meravigliosa accoglienza e ospitalità che ho ricevuto. Apprezzo anche la vostra amicizia e il dialogo fraterno con i membri del Dicastero per il Dialogo Interreligioso e con la comunità cattolica in Thailandia.

In un momento in cui la famiglia umana e il Pianeta si trovano ad affrontare molteplici minacce, un dialogo amichevole e una stretta collaborazione sono ancora più necessari. Purtroppo, da ogni parte sentiamo il grido di un'umanità ferita e di una Terra lacerata. Il Buddha e Gesù hanno compreso la necessità di superare l'egoismo che genera conflitti e violenza. Il Dhammapada riassume così gli insegnamenti del Buddha: «Evitare il male, coltivare il bene e purificare la propria mente – questo è l'insegnamento del Buddha» (*Dpb* 183). Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (*Gv* 13,34). È nostro compito oggi guidare i nostri rispettivi fedeli a un senso più vivo della verità che siamo tutti fratelli e sorelle. E ciò comporta che dovremmo lavorare insieme per coltivare la compassione e l'ospitalità per tutti gli esseri umani, specialmente per i poveri e gli emarginati.

In questo spirito, incoraggio i vostri sforzi per approfondire e ampliare il dialogo e la collaborazione con la Chiesa cattolica. La ringrazio nuovamente per il gesto cortese di venire in Vaticano a commemorare il memorabile incontro tra i nostri venerati Predecessori. AugurandoLe un gradevole soggiorno a Roma, Le porgo i miei più fervidi auguri per la Conferenza che si terrà questo pomeriggio, intitolata *Amicizia tra buddisti e cristiani per una cultura dell'incontro*, presso la Pontificia Università Urbaniana.

Su di voi e su tutti gli abitanti del vostro nobile Paese, invoco l'abbondanza delle celesti benedizioni. Grazie.

papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'Assemblea plenaria della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.), Città del Vaticano, 22 giugno 2022*

Cari amici,

sono lieto di accogliervi questa mattina, a conclusione dei lavori della vostra sessione plenaria. Saluto il Cardinale Sandri, il Cardinale Zenari insieme agli altri Rappresentanti Pontifici, i Superiori e gli Officiali del Dicastero e, attraverso di voi, tutti coloro che in ogni continente rendono possibile la vostra generosità.

L'intuizione stessa della ROACO corrisponde al cammino sinodale che sta compiendo la Chiesa universale; l'iter di presentazione di un progetto di aiuto implica infatti il coinvolgimento di diversi attori: di chi lo presenta, dei professionisti incaricati di offrire il loro contributo, del Vescovo o Superiore religioso, delle Rappresentanze Pontificie, del Dicastero per le Chiese Orientali e di voi Agenzie, con tutti coloro che compongono i vostri Uffici. Ciascuno ha un ruolo ed è chiamato a dialogare con gli altri consultandosi, studiando, chiedendo e offrendo suggerimenti e spiegazioni, camminando insieme. Gli strumenti informatici che sono in corso di preparazione da parte dei vostri uffici renderanno più efficace il processo, ma è importante che siano a supporto dell'incontro e del confronto che avete maturato in questi anni, aiutando a sviluppare coralmente la sinfonia della carità.

Quando un'orchestra suona un'opera importante, prima di iniziare deve accordare gli strumenti: solo così l'esecuzione sarà degna e rivelerà la bravura dei musicisti. Nell'allestire la sinfonia della carità, continuate a ricercare l'accordo e fuggite ogni tentazione di isolamento e chiusura in sé stessi e nei propri gruppi, per restare aperti ad

accogliere quei fratelli e quelle sorelle cui lo Spirito ha suggerito di avviare esperienze di vicinanza e servizio alle Chiese Cattoliche Orientali, nella madrepatria come pure nei territori della cosiddetta diaspora. È importante, per accordarsi, sintonizzarsi nell'ascolto reciproco, che facilita il discernimento e porta a scelte condivise, veramente ecclesiali. Così avete fatto, ad esempio, con l'Assemblea dei Vescovi cattolici di Siria, nella Conferenza realizzata a Damasco a marzo e nella quale sono stati coinvolti attivamente tanti giovani. Nel deserto di povertà e scoraggiamento provocato dai dodici anni di guerra che hanno prostrato l'amata e martoriata Siria, avete potuto scoprire come Chiesa che le sorgenti per far tornare a fiorire le steppe e dare acqua agli assetati sgorgheranno solo se ciascuno saprà abbandonare una certa autoreferenzialità e porsi in ascolto degli altri per individuare le vere priorità. Certo, si tratta di gocce nell'oceano del bisogno, ma la goccia della Chiesa non può mancare, mentre si attende sempre che la Comunità internazionale e le autorità locali non spengano l'ultima fiammella di speranza per quel popolo tanto sofferente.

Lo stile sinodale ha animato anche l'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente. A settembre ricorrerà il decimo anniversario dell'Esortazione Apostolica *Ecclesia in Medio Oriente*, promulgata dal mio predecessore Benedetto XVI durante il suo Viaggio in Libano. In dieci anni tante cose sono accadute: pensiamo alle tristi vicende che hanno coinvolto l'Iraq e la Siria, agli sconvolgimenti dello stesso Paese dei Cedri. Ci sono state anche alcune luci di speranza, come la firma ad Abu Dhabi del Documento sulla fratellanza umana. Sarà necessario verificare sul campo i frutti del Sinodo per il Medio Oriente; intanto occorre trovare strumenti aggiornati e modalità adatte per esprimere vicinanza alle Chiese della regione. È da auspicare, inoltre, che riprendano i lavori del tavolo di coordinamento sulla Siria e l'Iraq avviato alcuni anni fa, inserendo anche il Libano nella riflessione comune.

Continuate, vi prego, a tenere dinanzi agli occhi l'icona del buon Samaritano: lo avete fatto e so che continuerete a farlo anche per il dramma causato dal conflitto che dal Tigray ha nuovamente ferito l'Etiopia e in parte la vicina Eritrea, e soprattutto per l'amata e martoriata Ucraina. Là si è tornati al dramma di Caino e Abele; è stata scatenata una violenza che distrugge la vita, una violenza luciferina, diabolica, alla quale noi credenti siamo chiamati a reagire con la forza della preghiera, con l'aiuto concreto della carità, con ogni mezzo cristiano perché le armi lascino il posto ai negoziati. Vorrei ringraziarvi per aver contribuito a portare la carezza della Chiesa e del Papa in Ucraina e nei Paesi ove sono stati accolti i rifugiati. Nella fede sappiamo che le alture della superbia e dell'idolatria umane saranno abbassate, e colmate le valli della desolazione e delle lacrime, ma vorremmo anche che si compia presto la profezia di pace di Isaia: che un popolo non alzi più la mano contro un altro popolo, che le spade diventino aratri e le lance falci (cfr Is 2,4). Invece, tutto sembra andare nella direzione opposta: il cibo diminuisce e il fragore delle armi aumenta. È lo schema cainico che regge oggi la storia. Non smettiamo perciò di pregare, di digiunare, di soccorrere, di lavorare perché i sentieri della pace trovino spazio nella giungla dei conflitti.

Vi benedico di cuore, grato per tutto quello che fate. Per favore, non dimenticatevi di pregare anche per me. Grazie.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE E DALLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento. Messaggio per la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, Roma, 24 maggio 2022

Quante cose sa dirci un pezzo di pane! Basta saperlo ascoltare. Purtroppo il pane ci sembra scontato: è talmente «quotidiano» da non attirare il nostro sguardo. Non si apprezza, si usa; non si guarda, si mangia. Lo consumiamo automaticamente, senza badarci.

In comunione con la Chiesa che è in Italia e che a Matera si prepara a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo: «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale», con la 17ª Giornata per la Custodia del Creato desideriamo sottolineare alcuni aspetti fondamentali del pane, mettendoci in ascolto del Signore.

«Prese il pane...»

Ogni pezzo di pane arriva da lontano: è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete... ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panificazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritrovati della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quello di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine.

Quando Gesù prende il pane nelle sue mani, accoglie la natura medesima, il suo potere rigenerativo e vitale; e, dicendo che il pane è «suo corpo», Egli sceglie di inserirsi nei solchi di una terra già spezzata, ferita e sfruttata. Nelle concezioni mitologiche primordiali, che ancora trovano voce nel repertorio sapienziale di molte religioni, la coltivazione della terra era accompagnata dall'offerta di sacrifici come supremo principio di compensazione e ricostruzione di un ordine violato, antidoto allo sfruttamento selvaggio dei beni naturali. Gesù stesso, Pane vero, si fa «sacrificio», lasciandosi spezzare, affinché l'uomo e l'intero cosmo ritrovino un'armonia possibile e siano insieme trasfigurati nel frutto della redenzione. Gesù si fa dono, abilitando ciascuno di noi a spendersi per custodire la terra, per prendersi cura di un'umanità sofferente.

«Rese grazie...»

Gesù, dopo aver preso il pane nelle sue mani, pronuncia le parole di benedizione e rende grazie. È la gratitudine il suo atteggiamento più distintivo, nel solco della tradizione pasquale. Essere grati è, dunque, l'attitudine fondamentale

di ogni cristiano, è la matrice che ne plasma la vita; più radicalmente, è la cifra sintetica di ogni essere umano: siamo tutti «un grazie che cammina». Nel cammino sinodale facciamo esperienza che l'altro e la sua vita condivisa sono un dono per ciascuno di noi.

Ogni giorno viviamo a motivo di ciò che riceviamo: chi non si sente grato diventa ingiusto, gretto, autocentrato e prevaricatore. È quanto ci insegna la parabola del «servo ingrato» (Mt 18,23-35). Siamo tutti a rischio di diventare come colui a cui è stato condonato un debito enorme – diecimila talenti – ma, a sua volta, è incapace di fare grazia a chi gli doveva una quantità irrisoria di denaro. E questo perché non si è fatto realmente «sconvolgere» dalla generosità del padrone, né si è lasciato invadere dalla gratitudine: ha vissuto come se non avesse ricevuto nulla; ha continuato a pretendere, tenendo stretto per sé ciò che ha ricevuto, non come dono, ma come diritto. Più che ingiusto è stato ingrato.

Chi non è grato non è misericordioso. Chi non è grato non sa prendersi cura e diventa predone e ladro, favorendo le logiche perverse dell'odio e della guerra. Chi non è grato diventa vorace, si abbandona allo spreco, spadroneggia su quanto, in fondo, non è suo ma gli è stato semplicemente offerto. Chi non è grato, può trasformare una terra ricca di risorse, granaio per i popoli, in un teatro di guerra, come tristemente continuiamo a constatare in questi mesi. Una guerra che distrugge la terra e limita la distribuzione del cibo. Siamo tutti a rischio di divenire ingrati e rapinatori; ingrati ed ingiusti. E questo verso la creazione, la società umana e Dio.

«Lo spezzò...»

Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta, invece, a riconoscere la dignità di tutte le cose che si concentrano in un frammento così nobile: la creazione di Dio, il dinamismo della natura, il lavoro di tanta gente: chi semina, coltiva e raccoglie, chi predispone i sistemi di irrigazione, chi estrae il sale, chi impasta e inforna, chi distribuisce. In quel frammento c'è la terra e l'intera società. Ci fa pensare anche a chi tende inutilmente la sua mano per nutrirsi, perché non incontra la solidarietà di nessuno, perché vive in condizioni precarie: c'è qualcuno che attende il nostro pane spezzato...

In particolare, spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana, è per i cristiani rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato. Come afferma Papa Francesco: «Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essere. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, “perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero” (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri» (LS 237).

«Lo diede»

Mangiare con altri significa allenarsi alla condivisione. A tavola si condivide ciò che c'è. Quando arriva il vassoio il primo commensale non può prendere tutto. Egli prende non in base alla propria fame, ma al numero dei commensali, perché tutti possano mangiare. Per questo mangiare insieme significa allenarsi a diventare dono. Riceviamo dalla terra per condividere, per diventare attenti all'altro, per vivere nella dinamica del dono. Riceviamo vita per diventare capaci di donare vita. «L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. Nutrirci di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, trasforma la nostra vita, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli» (Papa Francesco, Angelus 16 agosto 2015). La condivisione così può diventare stile di cittadinanza, della politica nazionale e internazionale, dell'economia: da quel pane donato può prendere forma la civiltà dell'amore.

Torniamo, dunque, al gusto del pane: spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere. Così ci è offerta la possibilità di sperimentare una comunione più ampia e più profonda: tra cristiani anzitutto, in un intenso respiro ecumenico; con ogni credente, proteso a riconoscere la voce di quello Spirito di cui la realtà tutta è impastata; con ogni essere umano che cerca di fondare la propria esistenza sul rispetto delle creature, degli ecosistemi e dei popoli.

Roma, 24 maggio 2022

VII anniversario dell'Enciclica Laudato si'

Memorie Storiche

PAOLO VI E PATRIARCA ATHENAGORAS, *Dichiarazione comune per la contemporanea rimozione delle scomuniche*, Città del Vaticano/Costantinopoli, 7 dicembre 1965

Pieni di riconoscenza verso Dio per la grazia che, nella sua misericordia, ha loro dato di incontrarsi fraternamente nei luoghi sacri in cui, attraverso la morte e la risurrezione del Signore Gesù, è stato consumato il mistero della nostra salvezza e, con l'effusione dello Spirito Santo, è nata la Chiesa, il papa Paolo VI e il patriarca Athénagoras I non hanno perso di vista il progetto da loro ivi concepito, ognuno per quanto lo riguarda, di non trascurare alcun atto ispirato dalla carità e che possa facilitare lo sviluppo dei rapporti fraterni così avviati tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa di Costantinopoli. Essi sono così convinti di rispondere alla chiamata della grazia divina che oggi porta la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa, come pure tutti i Cristiani a superare le loro divergenze per essere di nuovo "uno" come il Signore Gesù ha chiesto per essi al padre suo.

Tra gli ostacoli che si incontrano nel cammino di sviluppo di questi rapporti fraterni di fiducia e di stima, figura il ricordo della decisioni, atti e spiacevoli inconvenienti, che sono sfociati nel 1054 nella sentenza di scomunica portata da legati della sede romana guidati dal cardinal Humbert, contro il patriarca Michele Cerulario ed altre due personalità, legati che furono essi stessi oggetto di analoga sentenza da parte del patriarca e del sinodo costantinopolitano.

Non si può far a meno di riconoscere ciò che questi eventi hanno comportato in questo periodo particolarmente turbolento della storia. Ma oggi che si è operato su di essi un giudizio più sereno e più equilibrato, sta a cuore riconoscere gli eccessi di cui si sono macchiati e che hanno ulteriormente prodotto conseguenze più gravi, nello stesso modo in cui possiamo giudicarne, le intenzioni e le previsioni dei loro autori le cui censure portavano sulle persone prese di mira e non sulle Chiese e non intendevano rompere la comunione ecclesiale tra le sedi di Roma e di Costantinopoli.

È per questo che il papa Paolo VI e il patriarca Athénagoras I nel suo sinodo, certi di esprimere il comune desiderio di giustizia ed il sentimento unanime di carità dei loro fedeli e ricordando il precetto del Signore: "Quando presenti la tua offerta all'altare, se là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello" (Mt 5, 23-24), dichiarano di comune accordo:

- a) dolersi delle parole offensive, dei rimproveri senza fondamento, e dei gesti reprimibili che, da una parte e dall'altra, hanno segnato o accompagnato i tristi eventi di quell'epoca;
- b) dolersi ugualmente e togliere dalla memoria e dal mezzo della Chiesa le sentenze di scomunica che ne sono conseguiti, e il cui ricordo costituisce fino ai nostri giorni di ostacolo al riavvicinamento nella carità, e votarle all'oblio;
- c) deplorare, infine, gli incresciosi precedenti degli ulteriori avvenimenti che, sotto l'influenza di fattori diversi, tra i quali la incomprensione e la diffidenza reciproche, hanno infine condotta alla rottura effettiva della comunione ecclesiale.

Il papa Paolo VI e il patriarca Athénagoras I con il suo sinodo sono consapevoli che questo atto di giustizia e di perdono reciproco, sono consapevoli che non possa bastare a metter fine alle divergenze, antiche o più recenti, che sussistono tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa e che, per mezzo dell'azione dello Spirito Santo, saranno superate grazie alla purificazione dei cuori, al pentimento per i torti storici insieme alla fattiva volontà di giungere ad una intelligenza e ad una espressione comune della fede apostolica e delle sue esigenze.

Nel compiere questo gesto, tuttavia, essi sperano che sarà gradito a Dio, pronti a perdonare mentre ci perdoniamo gli uni gli altri, ed apprezzato dal mondo cristiano tutto intero, ma soprattutto dall'insieme della Chiesa cattolica romana e della Chiesa ortodossa come l'espressione di una reciproca sincera volontà di riconciliazione e come un invito a perseguire, in uno spirito di fiducia, di stima e di carità reciproche, il dialogo che li condurrà, con l'aiuto di Dio, a vivere nuovamente, per il maggior bene delle anime e la venuta del Regno di Dio, nella piena comunione di fede, di concordia fraterna e di vita sacramentale che esisteva tra loro nel corso del primo millennio della vita della Chiesa.

Dalla rete

Aggiornamenti, al 30 giugno 2022, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La *Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)* è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La *BDD* è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della *BDD* contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La *BDD* viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La *BDD* è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD),

e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIIxWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

LUCA PERTILE, TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo.
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 15/6 (2022) n° 151

Il presente numero è stato spedito a 16.393 indirizzi

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
via del Proconsolo 16 – 50122 Firenze



La celebrazione del Concilio Vaticano II ha segnato profondamente la vita della Chiesa e della società, ma ancora di più la sua recezione che ha modificato prassi e riflessione, introducendo elementi antichi e nuovi che tuttora suscitano un vivace dibattito dentro e fuori della Chiesa. Con questo volume l'autrice vuole offrire un contributo a questo dibattito con una ricostruzione, parziale, ma puntuale, di una realtà locale, particolarmente significativa, come quella della diocesi di Vicenza.

TIZIANA BERTOLA, *Il cammino della comunità vicentina nella novità del concilio Vaticano II. Aspettative, attuazioni e aperture ecumeniche durante l'episcopato di mons. Carlo Zinato. Prefazione di Riccardo Burigana*, Collana Oecumenica. Studi e fonti per il Dialogo, Volume 8, Pratovecchio-Stia (Ar), AGC, 2021, Formato Kindle, 4.99 Euro